Anno XIII. TORINO, Venerdì 22 Agosto 1879 Num. 231.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e sul Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a seconda che le vengono subito.

TORINO, 22 AGOSTO 1879.

ITALIA

L'aggio dell'oro.

Il disaggio della carta che si va facendo maggiore ogni giorno e che, dal 12 per cento cui era giunto alcune settimane fa, ora sale al 13 ed accenna a spingersi oltre, pare all'*Opinione* un doloroso argomento su cui richiamar l'attenzione del Governo che sembra non preoccuparsi al flagello del corso forzoso, dacchè si è messo sulla via più o meno abbagliante della diminuzione delle imposte.

Ora, questo disaggio della moneta è tanto più dannoso, in quanto non era prevedibile nei contratti a scadenza. E infatti le migliorate finanze, l'abbandono impesto di certi fantastici progetti sulle Banche di emissione, tutto faceva prevedere una media di disaggio non troppo alta. E tutte queste previsioni eccole fallite a male per un insieme di circostanze e di errori, la responsabilità dei quali risale in gran parte al Governo. Esso doveva almeno trovar modo di prevenire i grandi acquisti di coloniali prima che si attuasse l'aumento del dazio. Se quando si annunziò tale aumento si fosse applicato un provvedimento somigliante a quello della legge del catenaccio ideata da Bismarck, non vi sarebbe stata una così affollata ricerca d'oro in brevissimo tempo.

E ciò che rende ancora più dura la cosa è la scarsità delle monete d'oro in Italia, che sono le monete internazionali per eccellenza. Difficilmente si può farne oggidì larga provvista senza molti indugi e premonizioni. Pochi banchieri in alcune città principali ne hanno il monopolio, e sono il centro delle domande e delle offerte. E per troppo il Governo, che in Italia è il massimo custode e spenditore di monete d'oro e d'argento o di *divise* estere, non ha mai pensato di studiare i temperamenti modi più acconci a fine d'infrenare e moderare, quando più infierisce, il disaggio, nell'interesse generale del Paese; nè ha mai pensato che non acquistando in certi momenti delle *divise* estere, o all'uopo anche vendendo accortamente dell'oro, potrebbe agominare le coalizioni, contribuire a disincagliare l'aggio.

Il foglio romano adunque vorrebbe che il Governo prendesse qualche provvedimento a questo fine, nè si sgomentasse al pensiero degli abusi che potrebbe ingenerare questa facoltà, e che si verificarono già assai agli Stati Uniti. Per fortuna i nostri costumi dissomigliano da quelli dei repubblicani d'America, e l'*Opinione* vorrebbe un'azione dello Stato più moderata e circondata da tutte le cautele. La Direzione generale del Tesoro, in tanti anni di gestione, dacchè il Regno d'Italia è costituito, ha maneggiato miliardi, ha comprate cambiali, ha venduto oro e argento in smerni proporzioni, e giammai l'ombra di un sospetto si è sollevata.

Infine, deve pur notarsi che la situazione economica del Paese è delle più tristi; ora, è doppiamente deplorevole che a tante calamità si debba pure aggiungere quella che la spiluga e la rifiuta, l'aggio crescente. Il Governo dovrebbe considerare che colla deficienza dei prodotti dai cereali il dazio di confine pesa molto; e che i cereali esteri, comperandosi in oro, oggidì rincarissano di pesso, oltre che in ragione del dazio, anche in quella del disaggio. Perchè, domanda l'autorevole foglio romano, se si sono risparmiati il popolo laborioso, a cui con crosce il salario in proporzione del prezzo dei cereali rincarati dal dazio e dal disaggio, non si studiano o non si prendono i due provvedimenti combinati, uno volto a sospendere il dazio, l'altro a sperare sull'aggio? E per così alti fini, quale deputato o quale senatore si rifiuterebbe ad una convocazione straordinaria del Parlamento?

Già si può toccar con mano che l'elevazione del cambio coll'estero concorrerà necessariamente ad elevare i prezzi delle derrate e delle merci estere di cui si difetta per eccezione, e così a rendere vie più difficili e penose le condizioni del proletariato, delle classi popolari.

Fortunatamente le provincie meridionali non hanno avuto a deplorare i danni delle vicissitudini atmosferiche, che alle provincie centrali e settentrionali rinnovarono tanto funesto. Nelle provincie napoletane e siciliane la messe, se non fu straordinaria, fu per lo meno assai abbondante.

All'incontro nelle provincie settentrionali ai danni portati dalle vicende atmosferiche si aggiunsero i disastri enormi delle inondazioni, che hanno ridotto migliaia di abitanti nella più desolante miseria.

In questa situazione, in fondo alla quale si disegna la triste prospettiva di una invernata calamitosa per le provincie centrali e settentrionali, e di vera carestia per le provincie desolate dalle inondazioni e per le regioni montuose, il Governo e la rappresentanza tutta del Paese debbono senza indugio pensare ad attuare quei provvedimenti che possono falleviare i mali più gravi, e rendere meno funesta le conseguenze della calamitosa annata.

DA ROMA.

Processo d'intenzioni.

(V. T.) — 19 agosto 1879. — I vostri corrispondenti se si lagnano soltanto nel campo dei fatti hanno ben poco a scriverci da Roma in questi giorni di sole ardente e di Ministero novello, ma se invece volessero raccogliere tutte le voci di riforme, di modificazioni, di miglioramenti nell'amministrazione dello Stato che si strombettano nei giornali, attribuendo ai nuovi ministri ogni sorta di propositi, allora vi empiremmo di qui il giornale ogni giorno.

È un fenomeno che ho più volte notato. Qualche ministro che lasciò passare 100 sedute del Parlamento senza presentar neanche un progettino per cambiar un articolo di regolamento, a Camera chiusa diventa ad un tratto fecondo e, a detta dei giornali amici, ha covando un progettone da cambiar faccia all'amministrazione della quale è a capo.

Si direbbe che il sole estivo, le acque di Montecatini, il mare o le montagne facciano pullulare nei loro crani le nuove idee e aprano loro gli occhi sulla magagna amministrativa.

Coll'autunno poi tornando ad aprirsi la Camera, le preoccupazioni per cementare, difendere e consolidare il Gabinetto li assorbono interamente e il partito li preoccupa molto più che le magagne amministrative scoperte ai bagni.

***

Ed è un bene che sia così! Sì, un bene per un certo senso, e mi spiego.

Il regime costituzionale è cosa architettata con tanti ingredienti, è così intricato di tradizioni, di esigenze, di riguardi dovuti, e così complicato nella sua essenza, che solo coloro i quali per molti anni ebbero mano nelle cose dello Stato possono misurare le conseguenze che un semplice decreto, una, in apparenza leggera, modificazione a una legge potrebbero recare nel nostro ordinamento.

Modificando, riformando a rovescio si corre pericolo di pregiudicare le istituzioni e di spezzare quel legame che tiene insieme la compagine del regime costituzionale.

Ora voi sapete che le nuove Eccellenze, come tutti gli uomini nuovi ad una cosa, portano seco la più grande lealtà di salvare il Paese, la più rosea speranza di compiere colle loro mani finalmente ciò che tutti desiderano, ed che loro stessi han chiesto senza ottenere dagli altri ministri.

Su in questo tenore parlano si esclamano e voler fare subito, senza concorso di Parlamento o senza badare ad inciampi esistenti e non rimossi, accadrà il solito inconveniente di riforme lasciate a mezzo che compromettono la politica dei successori, di riforme male studiate, abborracciate, più dannose che gli inconvenienti cui volevano riparare, di cambiamenti senz'altro effetto all'infuori di quello di scemar fiducia al Governo.

È perciò che quando legge nei giornali la lunga filza delle buone intenzioni portate dai ministri riguardo ai diversi rami del loro servizio o delle riforme già stabilite da essi che da due mesi hanno il portafoglio e par di più le tenevano al fresco negli stabilimenti balneari, son tentato di augurare all'Italia una minor fecondità... di mente o per lo meno nove Cavour al Gabinetto.

***

Al Villa, al Varè, al Perez si attribuiscono progetti colossali; il primo deve riordinare prefetture, questure, carceri, si è già occupato della riforma elettorale, ha condotto a termine un progetto di legge per ciascuno dei desiderii manifestati dal Paese e dal suo partito; il secondo rimedia alle crudeltà di Tajani, crudeltà che furono perpetrate, osservato bene, appena arrivato al Gabinetto, senza aiuto del Parlamento e senza aver consigli, ma solo per attuar idee personali; poi ha in pronto lavori sul Codice di commercio, presenterà la legge sui fallimenti, modificherà quella di Mancini sui debiti, insomma farà e disfarà, l'essenziale è questo.

Veniamo al terzo, l'on. senatore Perez; a lui si prestano idee completamente nuove e più di un articolo di fondo fu già occupato nel mostrarne l'utilità. Le Università vogliono esser libere come in Germania, il ginnasio comincierà dal 2° anno invece del 1°, il liceo lascierà all'Università la matematiche, gli studi privati debbono essere incoraggiati, equiparati; lo credevano clericale ed egli incoraggia l'Istituto evangelico, e tiene in pronto un progetto di legge sui seminari. Cambierà ordinamenti insomma e salverà la pubblica istruzione.

Agli altri ministri si attribuisce non minore attività. Ma Dio buono, santo e giusto! si può aver fiducia in tutto ciò, son cose così facili tali riforme? E se lo sono perchè finora nessuno le ha compiute? Un portafoglio in tasca e le cure balneari bastano alle nuove Eccellenze per mettere in pratica tante novità?

Credo di no, e allora lo zelo degli amici deve ingrandire molto taluni propositi e idee personali dei ministri, oppure essi stessi non hanno esatta coscienza della responsabilità della loro carica. Dal Villa e dal Varè voi sapete più o meno quel che ci possiamo ripromettere. Per il Perez invece, noto nell'isola per una *Beatrice evoluta*, lavoro giovanile e dantesco, non siamo ancora al punto di avere la piena e cieca fiducia che nelle sue mani l'istruzione pubblica abbia a migliorare grandemente, quindi gli arditi progetti ispirano più diffidenza che altro ed il Paese dell'avvenire che prima di compromettere un'istituzione con radicali cambiamenti, le idee dell'onorevole senatore avessero matura discussione.

***

Molti Gabinetti caddero per idee inattuabili che in uno slancio di patriottica leggerezza furono fatte balenare innanzi al Paese. Molti altri Gabinetti non si ressero per aver accettato troppo gravi eredità dai predecessori. Noi stimiamo le persone che attualmente sono al Governo, ma crediamo che bisogna mutare sistema e non lasciare troppo le istituzioni in balia degli uomini. I ministri sono, secondo noi, custodi di un troppo sacro deposito perchè si credano in diritto di rimestarvi dentro ad ogni tratto e a seconda delle loro idee personali.

Concludendo diremo: riformi sì, ma maturate, tradotte in pratica senza furia e senza precipitazione, col concorso di tutte le guarentigie del sistema costituzionale, non cervellotiche, non azzardate, non d'inciampo al Gabinetto presente od a quelli avvenire.

CORRIERE DI VENEZIA.

Il Conte Verde... che potrebbe anche essere azzurro, del maestro Libani — Esposizioni artistiche — Premiati con medaglie — Lodi e censure — Esposizione industriale — Un discorso del Conti — Un dubbio... che lo scrivente non risolve — Una triste cerimonia.

(Arcano) — 20 agosto. — La politica tace. In attesa di un banchetto elettorale da darsi al ministro Varè, di cui è preannunziato il prossimo arrivo, le preoccupazioni del momento sono per argomenti nei quali la politica non è fortunatamente mischiata.

Sabato sera ha avuto luogo la prima recita del *Conte Verde*, del maestro Libani. È un Conte Verde che poteva essere sostituito da qualsiasi altro conte se il librettista avesse voluto lasciare in pace l'esulco principe di Casa Savoia, il quale ha fatto ben altro che bolar romanze per una donna che lo ama, che si fa monaca credendolo morto e che muore vedendolo ritornato, mentre un'altra donna che ama lui, non da lui ricambiata, ma quasi da un altro, si vendica di entrambi e diventa madre abbadessa di un monastero, ove il conte entra coi suoi seguaci a maledire.

Del canovaccio di questi contrasti di amori e di vendette, ricamati in versi dal D'Ormeville, ha scritto la sua musica il maestro Libani e fattala eseguire al teatro Malibran, ha avuto la consueta ventina di chiamate.

La prima recita di questo *Conte Verde* era stata così abilmente preparata da quasi un mese di costanti reclames, che si poteva considerarla come una specie di avvenimento; tanto che io avrei al teatro col proposito di dirvene per telegrafo il risultato.

Ma, quantunque l'opera abbia delle parti di pregevole fattura e mostri che l'autore ha ingegno e senso artistico e capacità di far meglio, pure non è tale da meritare gli entusiasmi del pubblico, che infatti non accorse più in folla a rivederla.

Troppe trombe, troppi timpani, troppo chiasso; e, dove questo manca o scarseggia, come nell'atto secondo, sono i pezzi migliori.

Anche l'esecuzione nacque la parte al successo, perchè non abbastanza preparata e perchè il tenore D'Avanzo era evidentemente indisposto, e lo è ancora, cosicchè si pensa di surrogarlo con un altro, il quale abbia ugola e polmoni da mettere alla prova dei tromboni e della gran cassa di questa musica pesantina.

***

All'arte musicale fa larga concorrenza l'arte figurativa.

Oltre l'Esposizione permanente di Belle Arti che vive per cura di apposita Società, vi ho già fatto cenno dell'Esposizione del Circolo artistico e di quella della R. Accademia di Belle Arti. A questa poi devo aggiungere anche un'Esposizione industriale aperta nel Palazzo Ducale, sotto gli auspicii del R. Istituto di scienze, lettere ed arti.

L'Esposizione del Circolo artistico veneziano, la prima di arte moderna ed applicata che questo Circolo iniziava, è riuscita benissimo, più di quanto fosse speravano i soci organizzatori. Un quarto dei quadri esposti, e superavano il centinaio, venne venduto, e questo è il miglior elogio che si possa fare di un'Esposizione.

La medaglia d'oro (primo premio) venne degnamente conferita al Favretto per un suo bellissimo quadro: *In attesa degli sposi*.

È una scena parlante: quelle donne che, protendendo il capo, spingono lo sguardo nella Calle, donde devono venire gli sposi; quei gondolieri che, preguntando il piacere di una *buona giornata*, guardano, ridono ammiccando degli occhi; quel prete che, passando, volge un'occhiata allo svariato gruppo di persone; tutto è ben trattaggiato, ben animato, ben riuscito.

La medaglia d'argento fu vinta dal Benvenuti per un busto in gesso rappresentante l'*Inconsolato*; anche questo è un bel lavoro, nel quale il tipo creato dal Manzoni è tradotto a luce di verità e di vita.

Fra i quadri esposti erano commendevoli parecchi ritratti ad olio, in cui la persistenza della somiglianza gareggiava colla finezza dell'esecuzione. Ebbe sempre Venezia dei ritrattisti molto abili, e la buona tradizione vedemmo continuata dal Michmayr (che ha avuto la medaglia di bronzo), da Rono, dal Tito e da qualche altro.

Ho ammirato i lavori a fumo del prof. *Allegri*, il quale ne ha terminato uno che avreta visto dai giornali essere stato regalato alla Regina degli Alpinisti vicentini alla Spaccata presso Recoaro.

Ho veduto un bellissimo vaso in porcellana montato in bronzo dorato, stile Luigi XIV, del cav. *Guggenheim*, il quale si dedica segregiamente ed intelligentemente a far fiorire lo stabilimento artistico da lui diretto.

Belli anche i lavori del *Toso*: tre sculture in legno, due poggi ed un gruppo, ad imitazione del metallo.

Non mancava poi la vetrina dei merletti eseguiti dalla Società manifattrice veneziana, della quale è presidente l'onorevole Fambri: ma non c'è bisogno ch'io faccia qui elogi di questa industria felicemente rinata e che ha riconquistata la fama antica.

Merita lode perciò il Consiglio provinciale che nella seduta di ieri le ha assicurato un sussidio di L. 3000 pel corso di 5 anni.

L'interesse che presenta l'Esposizione della R. Accademia di Belle Arti si concentra tutto in un quadro dei Mulmenti e in una statua del Ferrari; l'uno e l'altra eseguiti dagli egregi artisti per commissione dei fratelli conti Papadopoli, i quali sono usi a destinare una parte del largo censo alla protezione delle Arti Belle.

Il quadro rappresenta l'ultima scena dell'*Otello*, quando le sventurato Moro di Venezia, soffocata Desdemona, si taglia la gola. È vero che il Molmenti abbia consecrato a questo quadro parecchi anni di studio e di lavoro; e certamente esso rivela un non comune magistero di pennello; e la correttezza del disegno e le sedusioni del colorito hanno alto pregio. Ma tutto questo non basta all'eccellenza di un'opera d'arte. E se dinanzi a questo quadro v'ha chi giunge all'ammirazione, nessuno giunge di certo all'entusiasmo.

Il gruppo delle figure che riempiono la scena e che devono esprimere sentimenti diversi, non hanno forse movenza di pose e calore di vita quale si converrebbero alla circostanza. E il protagonista in special modo non è nell'atteggiamento il più artisticamente felice. Comprendo il pittore che non ha voluto darci il volto di Desdemona sfigurato dalla soffocazione, non la comprendo quando ha voluto darci le contorsioni di Otello. Egli non ha forse veduto mai l'ultima scena dell'*Otello* rappresentata da Tommaso Salvini.

Quanto all'*Angelo della Risurrezione*, il posto dove è non permette di giudicarlo. Si vede una testa stupendamente modellata; si vede un piede che indica lo slancio di chi si solleva dalle miserie terrene; ma il complesso ha qualche cosa di pesante che forse sparirebbe se la statua fosse collocata a quella conveniente altezza, per la quale lo scultore l'ha ideata.

***

Della Mostra industriale non ho a dirvi nulla, tanto mi è parsa meschina. Vi dirò piuttosto ch'essa fu inaugurata venerdì scorso, dopo la solenne adunanza di questo R. Istituto di scienze, lettere ed arti, nella quale, udita la relazione sul conferimento dei premi annuali, si ebbe un discorso dell'onor. Paolo Fambri sui nessi dell'idealità colla moralità, discorso che aveva tutti i pregi e tutti i difetti dell'autore: mente colta e ingegno paradossale, elevazione di concetti e ostentazione di volgarità, linguaggio popolare e impeti di eloquenza.

***

Un maestro di eloquenza, il prof. Augusto Conti, fece un discorso domenica al Circolo artistico; ma io non ho potuto assistervi e il discorso è stato ed è così variamente commentato, che non mi attento a scegliere la vera fra le disparate opinioni.

È questa una disgrazia che capita facilmente ai giornalisti e ai loro corrispondenti.

***

Quel avviene oggi di un fatto verificatosi in Consiglio comunale l'altro ieri.

Con provvida e patriottica deliberazione il Municipio di Venezia, poco dopo la sua unione al Regno d'Italia, ha stabilito di accordare una pensione di lire 250 annue a chi, essendo cittadino veneziano, abbia guadagnato la medaglia al valor militare. Conto Amilcare Durelli, capitano nell'esercito, insignito di questa medaglia, ritardò fino a questi giorni a chiedere la pensione o perchè non informato della deliberazione municipale o perchè sapeva di non essere nato a Venezia. Ma poichè la pensione era stata accordata ad altro militare, non nativo di Venezia nè di famiglia veneziana, ma qui domiciliato dall'età di dodici anni, egli potè credere che non sarebbe stata negata a lui, figlio di padre e di madre veneziani, nato per mera accidentalità fuori di Venezia.

La discussione sulla sua domanda ebbe luogo a porte chiuse. Ma si sa che, letti i documenti, il Durelli risultò veramente degno della encomiastica che brilla sul suo petto per la condotta eroica tenuta nella battaglia di Custelfidardo, e si sa che 15 voti contro 15 gli negarono la pensione.

Lo maggioranza ostile è stata determinata dalla rigorosa interpretazione della clausola che esige nel decorato la qualità di nativo di Venezia, o la è stata dalla timorosa coscienza di chi crede di dover fare una distinzione fra le battaglie vinte contro lo straniero e quelle vinte contro i soldati del Papa, il più straniero alla nostra nazionalità fra i cervati dominatori della penisola?

Io non ora risolvere la quistione e passo a un ultimo doloroso episodio della povera vita mil.tare che si svolge a Venezia.

***

Poco tempo fa un tenente del nostro esercito, il residenza a Udine, smarrisce nella caserma di fanteria in quella città un portafogli contenente la discreta somma di lire 700. Accortosene pressochè subito, promise ampissima mancia colui che glielo avesse riportato. Ma nè la speranza di una gratificazione, nè il timore di una punizione valse ad indurre due soldati, che appunto avevano trovato quel portafogli, a farne la restituzione. Otto otati anni comin-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª Appendice: *Rassegna musicale.*

Num. 18.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XLII

I dolorosi avvenimenti che avevano così crudelmente colpita Feodorowna e trattala a compiere la propria infelicità, erano riusciti finalmente a stremarne affatto le forze. Essa era caduta ammalata, e il medico aveva giudicato l'infermità di lei abbastanza grave.

Assinia non voleva abbandonare il capezzale della sua cara padrona, benchè Karl ed essa medesima avessero gran timore intorno alla loro sorte, nel caso che la nobile fanciulla venisse a mancare innanzi che essi potessero essere partiti e già fuori un buon tratto dei dominii del czare. Nei momenti in cui l'ammalata era più calma, Jeanette poteva prendere presso di lei il posto di Assinia, ma tosto che il parossismo della febbre ricresceva di nuovo, Feodorowna voleva avere presso di sè la giovane russa.

Quasi un mese passò in questa triste maniera; quindi la giovane siciliana cominciò a migliorare lentamente, ma la debolezza in lei era tanta che la sua vita pareva tuttavia in pericolo. La calda stagione che sopravvenne appunto allora esercitò su di lei un benefico influsso. Feodorowna, contro ogni sua volontà e desiderio, si ridusse, entrò in convalescenza, guarì.

Allora la buona e pietosa fanciulla pensò che una dei suoi primi doveri era quello di sgomberare l'ultima nube minacciante dal destino e dalla mente di Assinia: affrettare il matrimonio e la partenza di lei e di Karl. Padre Gregorio pronunziò la benedizione della Chiesa sopra la giovane coppia, e quel medesimo giorno, con ricchi presenti della loro protettrice, essi partirono dal castello per andare ad incappare, come già vedemmo, negli avamposti dell'esercito francese.

Feodorowna rimase affatto sola; perchè a dispetto del grande sacrificio che essa aveva fatto, non ostante la rassegnazione con cui esta aveva finito per cedere al comando de' suoi genitori, la madre, che in verità non era mai stata degna di lei molto tenera e amorosa, le si manteneva sempre fredda, contegnosa ed insensibile.

Ochalskoi e Dolgorow erano all'esercito; ma l'ultimo aveva annunziato che presto arriverebbe al castello col principe, per celebrare le nozze di Feodorowna con quest'ultimo, ogni cosa per ciò essendo era preparata e all'ordine. Ochalskoi aveva ottenuto tre giorni di congedo per celebrare il matrimonio, dopo i quali la giovane sposa, insieme colla madre, doveva immediatamente partire pei dominii che possedevano in Asia, affinchè ambedue fossero affatto lontane e sicure dalle funeste scene della guerra.

Questo accadeva appunto a quel momento in cui il grande esercito russo si gettava vivamente tutt'intiero su Smolensko per non esser tagliato fuori dai francesi. Quella stessa notte, in cui l'esercito aveva già cominciato la sua ritirata dalla fortezza a Mosca, Dolgorow e Ochalskoi arrivavano al castello. Il matrimonio, che doveva essere benedetto da padre Gregorio, era stabilito dovesse celebrarsi il mattino seguente. Secondo il desiderio di Dolgorow, la notte nuziale doveva essere passata al castello; e il mattino dopo gli sposi dovevano restituirsi subito ai loro posti al campo e le donne partirsene per le terre di Ochalskoi.

Il terribile momento era dunque arrivato in cui Feodorowna vide aprirsi dinanzi la sua prigione dove era condannata a gemere e sospirare per tutta la sua futura esistenza! Anche la dolce consolazione di aver col suo sacrificio procurata la felicità di due altri, divenne inefficace alla vista della vicina troppo per lei dolorosa realtà. La povera vittima non aveva più lagrime da versare. Immersa in una profonda fantasticheria, la disgraziata sposa stava ad una finestra, guardando mestamente quella sterile campagna in cui ora infuriava la strage della guerra. A un punto si sentì toccare da una mano leggera; era Jeanette che portava sul braccio la veste per la sposa. Feodorowna diede un brivido, ma non una parola di lamento nè di dolore uscì dalle sue labbra; passivamente la si lasciò vestire e adornare, come la vittima che si deve condurre al sacrificio.

Jeanette aveva appunto finito di aggiustare sulla treccie di lei la corona nuziale, quando Ochalskoi entrò per prenderla e condurla alla chiesa dove Gregorio stava aspettandoli.

Quando era costretta di cedere a una inevitabile necessità, Feodorowna sempre chiamava un'eroica fortezza d'animo in suo aiuto. In silenzio, ma con fermo passo ella discese lo scalone, appoggiando leggermente una mano al braccio del principe. Nel salone essa fu ricevuta dai parenti e dagli invitati: pochi maschi congiunti delle due famiglie e alcuni generali superiori di Ochalskoi.

Regnava su tutti un'insolita solennità; perchè un matrimonio celebrato in condizioni quali erano le presenti, mentre il suono festoso delle campane era accompagnato dal non lontano rumore di uno spaventoso conflitto, mentre centinaia di vittime sanguinose cadevano nello stesso momento in cui le labbra del sacerdote pronunciavano parole di benedizione e di pace; un tal matrimonio non può chiamarsi un lieto avvenimento.

I riti della Chiesa furono rapidamente celebrati, e quindi il corteo ritornò al castello, dove un pranzo era preparato per gli sposi. Durante il banchetto il rimbombo delle cannonate accrebbe di violenza: la canzone Dolgorow ne ebbe tanto sgomento che suggerì esser meglio di interrompere ogni festa.

— Qui siamo perfettamente sicuri: — disse uno dei generali che sedevano a tavola. — Smolensko è la chiave di questa strada; e fintanto che quella porta è chiusa, nessun nemico può venirci a disturbare: e di più noi siamo guarentiti contro qualsiasi scorreria da numerose schiere di cosacchi che pattugliano su e giù lungo la riva del fiume.

— Tuttavia, — disse Dolgorow, il cui aspetto era assai cupo, — io desidererei che più efficaci misure fossero prese per la nostra difesa. E penso soprattutto che la miglior difesa sarebbe stata una battaglia, che, offertaci in condizioni a noi affatto favorevoli, pel bene del paese doveva essere accettata.

— E lo sono del vostro parere: — replicò il generale. — Se il conte Barclay de Tolly fosse nato in Russia, egli non sopporterebbe così filosoficamente le sventure del nostro paese..... Ma qui io mi vedo in mezzo a tutti veri russi di nascita e di cuore, e posso con fiducia dire una parola che è ancora un segreto. Le cose stanno per cambiare, e si afferma che lo czar ha finalmente ceduto agli stringenti argomenti dei più alti ed affezionati funzionari e ha determinato di conferire il comando in capo ad un altro.

— Il principe Bagration? — domandò vivamente Dolgorow.

— Io non posso ancora specificar nomi: — rispose il generale. — Ma egli è un nobile e benemerito russo. Già si sono intavolate pratiche con lui... Un compagno d'armi di Suwarow ritornerà alla Russia la sua antica gloria.

— Allora è il principe Kutusow: — esclamò Dolgorow con grande animazione. — A quel degno vecchio guerriero, sia egli o non sia il nuovo nostro generale in capo, permettete ch'io vuoti questo bicchiere.

Egli scorse così dicendo e levò il piede gotto alle sue labbra. Tutta la compagnia seguì il suo esempio, toccandosi a vicenda i bicchieri.

— Sia nostro duce chi vuole, — aggiunse Dolgorow con voce più forte, — noi esprimeremo il nostro brindisi in tal maniera che si possa applicare solamente a chi ne sia degno. A quel figlio della Russia che saprà trarre una sanguinosa vendetta dei mali recati alla sua patria!

— Viva! Urrà! — gridarono tutti sorgendo in piedi e urtando i bicchieri.

La sera era venuta quando il banchetto prese fine e gli ospiti si sparsero per le sale a passare il restante della serata.

Feodorowna vedeva con crescente ansietà l'avvicinarsi di quell'ora tremenda, quando, lasciata sola col marito, essa sarebbe costretta a sostenere l'ultima penosissima lotta col suo straziato cuore. Mentre essa trovavasi in una stanza vicina al salone, ritrattasi un momento per sollevarsi dallo sforzo che doveva fare continuamente in presenza della compagnia, Jeanette venne a dirle che Gregorio desiderava prezzantemente di vederla. A Feodorowna parve appunto che le parole di quel santo vecchio le avrebbero potuto recare conforto e vigore, e si affrettò a recarsi presso di lui. Lo trovò nella camera di lei con un'espressione nel suo contegno assai più seria e grave ancora del solito.

— Figlia mia, — egli disse, — è venuto il momento in cui io ho l'obbligo di parlarti di cose importantissime. Tu mi sei irrevocabilmente la moglie del principe Ochalskoi, perchè i sacri riti della Chiesa vi hanno uniti per tutta la vita. La morte sola può ora sciogliere quest'unione.

— Oh mio caro padre! — esclamò Feodorowna. — Io lo so bene e mai non fallirò nell'adempimento de' miei doveri. A colui al quale con ripulsione del cuore diedi la mia parola, io sarò fedele e devota fino alla fine de' miei giorni... Ah! io spero che questa non tarderà di molto!

— Accetta la sorte che il manda il Signore, figlia mia: — replicò Gregorio. — Quanto ai tuoi doveri io conosco abbastanza la forza della tua virtù, e non sono venuto a parlarti per questo... Io venni a comunicarti un segreto che Rashka, la tua aia, mi confidò al suo letto di morte, e che pel caso in cui io mancassi prima del tempo stabilito per la rivelazione, aveva scritto ella stessa in queste pagine. Io le promisi di non apprendertelo finchè dopo celebrato il matrimonio col principe: ora questo ha avuto luogo ed io posso e devo parlare secondo ciò che la moribonda s'è fatto promettere. Tu non sei figliuola del Dolgorow, non sei nata in questo paese. La Germania è la tua patria, e i tuoi veri genitori sono da lungo tempo partiti da questo mondo. Il conte Dolgorow ti prese come sua figlia, perchè aveva bisogno d'averne una, quella che gli era nata era morta, e sua moglie non gli lasciava più nessuna speranza d'averne un'altra. Questi sono i ritratti dei tuoi veri genitori che Rashka mi diede.

Con queste parole, egli pose in mano di Feodorowna una lettera e un portafogli aperto, in cui erano due ritratti rappresentanti una giovane signora e un ufficiale. Sbalordita, quasi inconscia, ella prese gli oggetti che Gregorio le porgeva e li pose sulla tavola innanzi a sè; poi, premendosi al seno le mani serrate, esclamò:

— Non sono loro figliuola!... E allora.... Onnipotente Iddio!

— Calmati, calmati, fanciulla mia, — disse Gregorio mitemente: — e volgi umil il cuore verso Colui che meravigliosamente guida i fati di tutte le sue creature. Io ti ho palesato ora il principale e il più necessario. Leggi ora la tua posta questa carta e comprenderai ogni altra cosa ulteriore intorno a tal segreto. Adesso io devo lasciarti. Coraggio, risolutezza e rassegnazione. E se mai tu avrai bisogno ancora di me, mandami a chiamare e io sarò sollecito ad accorrere a qualunque ora mi occorrerà.

Ciò detto, il vecchio sacerdote lasciò la camera. Feodorowna non trovò una parola da dire: sbalordita, ella era caduta sopra una seggiola e stava là profondata in inesprimibile meditazione, il capo serrato tra le mani. Quasi un'ora passò prima ch'ella fosse capace di aprire la lettera che doveva svelarle intiera il segreto della sua esistenza. I ritratti de' suoi genitori stavano innanzi a lei; essa li fissò lungamente, ma le lagrime facevano velo a' suoi occhi. Finalmente ruppe i cinque sigilli che chiudevano la lettera indirizzata a lei e lesse quello che Rashka aveva scritto colla sua destra vecchia e tremante.

La lettera era del tenore seguente:

(Continua).

chiarono seri col comperarsi ora una cosa, ora un'altra, un orologio, una catenella, un paio di stivaletti; poi vi dicono a frequentare le osterie migliori, scialandola allegramente e, senza avere la facile forbice di qualunque altro, si fecero vedere a rifiutare persino il rancio.

Perciò vennero presto scoperti e non poterono negare il furto. Tradotti al Tribunale militare di Venezia, vennero sabbato condannati a tre anni di reclusione semplice, previa degradazione.

E infatti la mattina del 17 corrente, alla presenza dello rappresentanze dei Corpi qui residenti, di quasi tutta l'ufficialità, della bandiera nazionale, alle 6 1/2, nel cortile della Caserma di S. Zaccaria, si compiva la triste cerimonia. Ma più triste a dirsi si è che mentre l'uno mostravasi avvilito, compreso, comprendendo tutto l'orrore del meritato castigo infamante, l'altro, con un cinismo incredibile, sorrideva, quasi sfidando, a tutti coloro che il dovere chiamava testimoni di una scena alla quale non si può assistere senza raccapriccio e dolore.

CORRIERE DI MILANO.

Il processo pei fatti di via Maroncina.

(R.) — 21 agosto. — Da tre giorni si dibatte questo processo fastidioso per tutti, salvo che per i soci della *Fratellanza repubblicana*, i quali sperano di guadagnarvi un po' di relevée. I capi di essa non erano fra gli arrestati del 23 marzo; si presentarono dopo, taluno, come il Cernuschi, alla vigilia del dibattimento, dichiarando di voler assumere la responsabilità intera dell'accaduto. Gli arrestati il 23 marzo erano cerusici, faccendati, perfino pochi contadini che si trovarono per caso sul cortile o che per imprudenza, o improntitudine, o per isbaglio furono presi nel taffernglio; la loro deposizioni, raccolte nelle due udienze di ieri e l'altr'ieri, non offrono alcun interesse. Negano ogni partecipazione e si protestano innocenti dell'imputazione. Invece i signori Albani, Lamiggia e Cernuschi confessano apertamente di aver recata fuori la bandiera dalla loro Associazione, ma si scusano dicendo che ciò hanno fatto senza malizia in parecchie altre occasioni e che anche allora l'Autorità, benchè interrogata in proposito, non oppose alcun divieto.

Il 16 marzo, nella traslazione delle cose delle vittime del 6 febbraio 1853, le guardie tentarono per la prima volta, senza riuscirvi, di sequestrare quella bandiera.

Nella settimana tra il 16 e il 23 marzo si fecero dall'Autorità politica diverse pratiche ad evitare che lo scandalo si ripetesse. L'Albani con altri cinque compagni si recarono, invitati, dal Questore prima, poi dal Prefetto, e furono pregati di astenersi dal recar in giro bandiere o segni contrari alle istituzioni che ci reggono: essi dicono aver risposto che ciò non credevano contrario alle leggi, e che se l'Autorità si credeva avere il diritto di proibirlo, lo facesse ufficialmente. Sostengono che divieto formale non ci fu, e che l'Autorità permise anzi che la bandiera repubblicana fosse recata in via di Moriggi attraverso tutta la città fino a via Moscova, e il soltanto il tratto di sequestrarla.

Questo è vero e dipende dall'irresolutezza, la cui causa e responsabilità risale molto alto. Dopo il fatto deplorevole del 16 marzo in cui due carabinieri furono maltrattati e proditoriamente disarmati, l'Autorità locale, prevedendo che la scena potesse ripetersi, chiese istruzioni al Governo, ma, non ricevendone, il prefetto Gravina si recò in persona a Roma ed ebbe un colloquio col Depretis, ma inutilmente cercò di averne un parere sull'argomento: il Ministro disse risponde ovunque e cangiò discorso.

Il 21 marzo si radunarono alla Prefettura davanti al Gravina, il questore, l'ispettore capo Rencoroni, il colonnello Avogadro e il tenente colonnello Feré dei carabinieri per deliberare sul da farsi. Fu deciso che si sequestrasse la bandiera, ed è a deplorare che per ciò si sceglieste, non già il luogo dove questa bandiera sarebbe spuntata, ma una località presso al terminus dell'itinerario, quando la tolleranza aveva già imbaldanziti i perturbatori e il corteo fosse già molto ingrossato. Si fece centro alla Caserma dei carabinieri di via Moscova per architettare una specie di agguato: una compagnia di fanteria all'arrivo della bandiera sedizione doveva uscire improvvisamente dalla caserma, tagliare il corteo e da fuori la guardia in borghese, sparsa tra la folla, impadire che la bandiera venisse trafugata. Invece le guardie — come dicono d'essere state riconosciute e provocate — precipitarono l'azione: prima dell'intervento della truppa o dei carabinieri tentarono di prendere la bandiera e furono respinte; fecero qualche arresto senza poter impadronirsi della bandiera.

Quando i soldati intervennero per impedire che la colluttazione prendesse proporzioni maggiori, la bandiera era scomparsa. L'ispettore Roncoroni, il colonnello, il tenente colonnello, il capitano dei carabinieri, ignorano tutti chi abbia dato alle guardie travestite l'ordine dell'attacco. Le guardie dal canto loro confessano che non hanno dichiarato la loro qualità ai dimostranti; onde questi traggono argomento a dire che non vi fu alcuna intimazione, e che non conoscendo le guardie si credevano in diritto di respingere una violenza che non aveva alcuna delle forme legali. E aggiungono a questo la più vive ire contro l'Autorità e contro la Monarchia, di cui danno le più strane definizioni.

Tutto ciò non è bello e non ispira alla gente seria che un sentimento di biasimo per chi, potendo evitare il disgustoso spettacolo, non volle farlo.

DA BIELLA.

Festa al Santuario d'Oropa — Scioli municipali — Teatro Sociale — Strada per Valle Mosso.

(O. C.) — 21 agosto. — Il giorno 15 corrente correva la festa principale al noto Santuario d'Oropa. Chi ricordasse tal festa qualche anno indietro e vi si fosse recato vedendi scorse, non poteva a meno di restare maravigliato nel notare sì scarsa quantità di concorrenti. Non più le lunghe file di carrozze che trasportavano a frotta i buoni piemontesi e specialmente le famiglie biellesi, che di tal festa se n'erano fatta un'abitudine — poche vetture, pochissime famiglie agiate e sola abbondanza — come al solito — di contadini. Forse che in questi è maggiore la fede?

Si ripeté però, come sempre, lo sconcio spettacolo dei mendicanti, che lungo la strada che conduce al Santuario fanno mostra di membra mutilate o storpie, importunando i forestieri.

Gli capisi a Biella non mancano e con un po' di buona volontà — per parte di chi spetta — si potrebbe evitare al triste spettacolo a maggior decoro della città nostra.

* * *

Le sorti del nostro teatro Sociale pare che volgano al meglio. Da qualche sera si ripete l'opera *Il Trovatore* con artisti eccellenti e il pubblico vi accorre più numeroso. Meno male! altrimenti si andava a rischio di restare col teatro chiuso nella prossima fiera del 26 corrente.

* * *

A cinecune il suo. Nell'ultima mia corrispondenza feci cenno dello stato anormale in cui si trova un tronco di strada che conduce a Valle Mosso.

A onore del vero devo dichiarare che quel Comune ha fatto quanto era possibile per far cessare uno stato di cose così strano, di fronte al transito compromesso e alla poca sicurezza dei passeggieri. Il tronco di strada rovinato dal 3 agosto 1878, si trova sul territorio del comune di Veglio. Detto tronco fu costruito nel 1870 a spese di due benemeriti industriali, col concorso della provincia. Incredibile, ma pur vero, d'allora ad oggi cessò ogni manutenzione, e per due volte furono i quattrini di alcuni filantropi — notate però, estranei al paese — che lo resero carreggiabile. La piena del 3 agosto 1878 lo ridusse un vero torrente e il Consiglio comunale di Valle Mosso aperse richiami sopra richiami, tanti da farne un bel volume, ma sempre inutilmente. Ebbe ed ha ancora la soddisfazione di vedere l'ingegnere della provincia a fare delle perizie e largheggiare in promesse; ma finora sempre senza frutto.

Le giuste domande di quei consiglieri pare vadano a finire nel cesto della carta sudicia, e il rimanere impaviti al loro posto dà prova di un coraggio non comune. Sta a vedere se gli elettori la pensano egualmente!

Nel qui a Biella, che abbiamo interessi diretti con quell'industre vallata, uniamo la nostra voce per invocare provvedimenti urgenti, o, meglio, un tantino di *riparazione*. Quod est in votis.

DAL PIEMONTE.

Garessio, 19 agosto. — È lodevole abitudine quella dei Municipii che usano in fin d'anno scolastico, con solenne festa, distribuire premi agli alunni delle scuole elementari più distinti per studio e per lodevole condotta.

Tali distribuzioni, fatte pubblicamente ed alla presenza delle Autorità locali, esercitano un gran vantaggio sull'animo degli adolescenti da fomentare in essi l'amore al lavoro ed alla virtù.

Fa bene, il Municipio di Garessio in passa diversamente; esso, a scopo di una poco lodevole economia, eliminò la tanto spesa necessaria all'acquisto di libri istruttivi ed educativi, togliendo in tal modo ai giovani la gioia di ottenere il meritato guiderdone ed ai genitori il contento di assistere alla premiazione dei loro figli.

E pensare che il Municipio suddetto tiene al suo soldo un numero d'inservienti superiore alle esigenze del Comune!

Bardonecchia. — (C. E.) — 19 agosto. — Il patrono di Bardonecchia è Sant'Ippolito, che si festeggiò domenica scorsa, colla più schietta allegria, partecipata dall'intero paese.

È il secondo anno appena dacchè, per l'intervento di molti villeggianti, le feste riveston un carattere più elegante; ma in quest'anno si superarono tutte le aspettative, e si diede prova evidente di costante progresso del paese.

Anzitutto si festeggiò in chiesa, con musica del valente maestro Castoni di Torino, e nel dopo pranzo divertimenti vari e ballo campestre.

In una sala del Club dei villeggianti, un sontuoso pranzo fu offerto a tutte le autorità del paese, presieduto dall'on. sindaco notaio Agnese; ivi tutti furono ospiti dei gentilissimi signori Bianchi e Bidone, principali proprietari della casa di villeggiatura in Bardonecchia; e ai salti brindisi furono fatti voti di prosperità generale del paese.

Verso notte si elevarono palloni areostatici, e si eseguirono fuochi artificiali, degni della celebrità di un Virigilio.

Fino a notte inoltrata, nella stessa sala del pranzo ufficiale, si ricrearono le belle signorine con un balletto famigliare di villeggianti, ed anche lì non mancò la presenza delle autorità locali, nonchè quella dell'on. Odard, deputato del collegio.

Candiolo, 20 agosto. — Nel giorno 18 corrente agosto, anniversario della festa di questo Comune, compievasi un'edificante opera di quelle funzioni che formano l'onore dei Municipii, la consolazione delle famiglie e la gioia popolare. Era questa la distribuzione dei premi alla scolaresca maschile e femminile del luogo.

Alle ore 9 del mattino, dietro invito del sindaco, il popolo affollavasi giulivo sotto la tettoia pubblica, decentemente addobbata, ove già si trovavano disposti in bell'ordine gli alunni delle scuole elementari, colla banda della Società filarmonica, che spontanea offerse il suo concorso, e quivi, alla presenza del Municipio, del clero, delle persone distinte del luogo, e di molti forestieri accorsi, davasi principio alla solenne funzione.

Apriva la festa con un canto dei giovanetti della scuole, accompagnato dalla musica ed eseguito con piena soddisfazione degli astanti. Quindi l'egregio prof. sac. Vincenzo Varello di Torino, incaricato da questo Municipio dell'ornato finale di detta scuola pronunziò un forbito ed elegante discorso in cui encomiò le savie disposizioni del Municipio, ed i sacrifizii dal medesimo sostenuti col concorso generoso di benefattori locali a pro' dell'istruzione; inculcò ai genitori ed alla gioventù il dovere dell'educazione e dello studio, cardine e sostegno della civile società. Nel qual discorso riscosse il plauso universale.

La distribuzione dei premi poi venne alternata da canti, dialoghi o recite degli alunni, e rallegrata da musicali concenti.

Da ultimo la funzione fu coronata con sublime *Te Deum* cantato nella chiesa parrocchiale coll'intervento del clero, del Municipio, della scolaresca e del popolo, ove l'ottimo sig. curato D. Pietro Leggero pronunziò altro discorso analogo alla solennità.

Credo compiere ad un dovere di notare essere cosa la buona riuscita di questa scuola ala dovuta esclusivo ai sacrifizi annualmente sostenuti dal Comune che sovra una popolazione di 1300 anime dispone in bilancio l'annua spesa di oltre L. 3000 per l'istruzione, nonchè alla nobile gara di distinti proprietari, i quali vi concorrono con generose largizioni a favore della gioventù studiosa. Tra questi meritano nel corrente anno speciale menzione i l'illustrissimo signor conte A. Chiaverina, senatore del Regno, che, rinnovando l'esempio già dato altre volte, assegnò due premi distinti di L. 50 cadauno, e l'illustrissimo signor ing. Rodolfo Selle, che ne offrirà altri due di L. 25 cadauno, convertiti tanto i primi come i secondi in libretti della Cassa di risparmio di Torino, e intestati ai due più distinti allievi dell'una e dell'altra scuola.

Sia lode ai veri e degni promotori dell'istruzione e possa il nobile esempio trovare molti imitatori in questo ed altri Comuni! Onore ancora a questi signori insegnanti, i quali con esemplare costanza disimpegnano il proprio dovere a vantaggio di questa gioventù. Onore finalmente e lode all'accordo esemplare che regna in questo Comune tra le Autorità municipali ed il parroco del luogo, accordo che, se spiega mai sempre in tutte che riguarda il bene del paese, si mostrò tanto più bello e consolante in questa funzione, la quale, in grazia di esso, riuscì così splendida ed incontrò la pubblica universale soddisfazione.

ESTERO

Il luogotenente Carey.

Gli inglesi passano da un estremo all'altro.

Quando giunse la notizia della morte del principe Napoleone decretarono alla salma del Principe ogni sorta d'onori, e domandarono che fossero messi sotto processo coloro che accompagnavano il Principe nella spedizione nell'Ityopoi.

Il processo ebbe luogo, ed il luogotenente Carey, che si voleva avesse la responsabilità della spedizione, fu colpito da una grave condanna. Egli partì per l'Inghilterra onde difendersi in appello, ed è sbarcato, alcuni giorni sono, a Plymouth, donde sarà internato nelle carceri di Anglesey.

Intanto, il *Times* annuncia che va organizzandosi di firme a Plymouth l'indirizzo seguente al luogotenente Carey:

« Noi, sottoscritti, abitanti di Plymouth, dandovi il benvenuto al vostro ritorno nel paese natio, desideriamo esprimervi la nostra intera fiducia nel vostro valore come ufficiale inglese e nel vostro onore come gentiluomo, come pure la nostra sincera simpatia nelle penose circostanze nelle quali siete posto. »

I clericali in Prussia.

I giornali di Prussia cominciano ad occuparsi con molto ardore dell'elezione per la Camera dei deputati. « Le elezioni che si preparano hanno un'importanza straordinaria, » dice il partito ultramontano nel suo manifesto. E difatti la conversione a destra operata dal Governo ha fatto entrare la politica in una nuova via.

Ma vediamo in qual senso gli ultramontani contemplano la situazione.

In una riunione del Centro ultramontano, che ebbe luogo a Berlino, il signor di Kehler, dopo aver detto che « il principe di Bismarck ha rinunziato agli stessi alle leggi di maggio, perchè, senza di ciò, non avrebbe trattato col nunzio, » ha soggiunto:

« Si ha torto di dire che il Centro farà causa comune colle che il principe di Bismarck vorrà. Il nostro partito combatterà come pel passato tutto ciò che gli parrà cattivo, e non appoggierà che quello che giudicherà buono.

« La Santa Sede si riconcilierà forse colle State senza che leggi di maggio siano completamente abrogate, ma il Centro avrà la facoltà di proporre l'abolizione di quelle leggi.

« Non bisogna votare che pei candidati ben risoluti a far sparire le leggi di maggio; non bisogna votare che per i veri conservatori. »

L'oratore ha quindi invitato l'Assemblea ad adottare la seguente risoluzione:

« Bisogna che i candidati prendano impegno di appoggiare la revisione delle leggi di maggio e di rimanere a rendere alla Chiesa la sua legittima influenza sullo insegnamento. »

Questa risoluzione significativa fu adottata all'unanimità.

Movimento commerciale in Francia.

Dal volume dei documenti statistici sul commercio francese durante i sette primi mesi dell'anno, togliamo le seguenti cifre confrontandole con quelle dell'anno scorso.

Le importazioni si sono elevate dal primo gennaio al 31 luglio 1879 a fr. 2,627,070,000 e le esportazioni ad 1,780,598,000.

Le cifre si decompongono come segue:

Importazioni.

	1879	1878
Oggetti d'alimentaz. Fr.	699,830,000	707,165,000
Materie prime necessarie all'industria »	1,268,355,000	1,267,814,000
Oggetti fabbricati »	85,102,000	267,801,000
Altre merci »	173,303,000	113,311,000
Totale F.	2,627,070,000	2,345,458,000

Esportazioni.

Oggetti fabbricati Fr.	702,408,000	676,646,000
Oggetti d'alimentazione e materie prime necessarie all'industria »	1,03,336,000	709,843,000
Altre merci »	97,850,000	99,713,000
Totale Fr.	1,783,591,000	1,780,606,000

ATTI UFFICIALI

La riscossione delle tasse comunali.

Ecco la circolare del Ministro delle finanza spedita ai prefetti, relativa alla compilazione dei ruoli per le imposte comunali e per la riscossione delle tasse, annunciataci telegraficamente da uno dei nostri corrispondenti di Roma:

« Roma, addì 19 agosto 1879.

« Giungono da varie parti al Ministero ivi reclami sulla gravissima posizione che frequentemente viene fatta agli esattori delle imposte dirette per quanto riguarda la riscossione delle tasse comunali. Il principale oggetto di questi reclami si è che, in generale, i ruoli contengano partite o errate, o esagerate, e però di difficile, anzi non di rado impossibile esazione; onde l'agente della riscossione che deve ad ogni modo eseguirne il versamento alle fissate scadenze, è il più delle volte indubitatamente esposto a fare una vera e propria anticipazione.

« È facile scorgere quale e quanto sia il danno che da questo stato di cose deriva agli esattori. Si potrebbe dire che fosse questo cosa un mezzo escogitato dai Comuni per ottenere dagli esattori una gratuita somministrazione di denaro e farne a tutto loro comodo la restituzione. Infatti, non bisogna dimenticare che per l'art. 71 del regolamento del 25 agosto 1876, quando viene l'epoca del rimborso, l'esattore è costretto a restituire l'aggio: e nessuno bisogna dimenticare che ostanti rimborsi quasi sempre si fanno attendere più del dovuto. A ciò si aggiunga che l'esattore deve documentare le relative domande colla prova di aver compiuti gli atti esecutivi; la spese dei quali, quando concernano le partite di cui si tratta, non possono da esso mai ricuperarsi, mentre per la identica ragione egli è costituito nell'impossibilità di riscuotere le multe di mora.

« Non bisogna inoltre trascurare il fatto che spesso le scadenze fissate dagli speciali regolamenti di queste tasse non coincidono con quelle stabilite per le imposte dirette; anzi, che talvolta abbracciano una rata bimestrale o perfino semestrale.

« Ecco pertanto un'altra ragione di peso per l'esattore che trovasi costretto a versare una grossa somma all'epoca indicata, e che di più non può esimersi dall'obbligo di mandare ai contribuenti una speciale cartella di avviso.

« Il Ministero adunque riconosce pienamente fondati questi reclami e sente il bisogno di richiamare l'attenzione dei signori prefetti sull'argomento importantissimo. È noto come l'Amministrazione si dia ogni anno uno speciale impegno di depurare i ruoli delle imposte proprie: di togliere cioè da essi tutte le partite che risultino d'impossibile riscossione: con che si è avuto particolarmente in mira di facilitare l'opera degli esattori. Ma lo scopo dell'Amministrazione viene indubitatamente a fallire, quante volte i Comuni per le loro tasse seguano una via affatto diversa. E del resto il sottoscritto non esita a ritenere che in parecchie provincie si deve principalmente a questo fatto se gli esattori si trovano spesso nell'impossibilità di mantenere i loro impegni, onde sorge la necessità di escuterli e di dichiararli decaduti. E non è a dire quanto ne rimanga così danneggiato il servizio della riscossione, le cui sorti in conseguenza offesi gli enti interessati nell'esattoria; cioè lo Stato, la Provincia ed in ultima analisi anche lo stesso Comune.

« Il rimedio a questo stato di cose non può essere portato che dai signori prefetti. Non soltanto quando viene la circostanza di approvare le deliberazioni colle quali i Comuni impongono le loro tasse o di rendere esecutivi i ruoli, ma più specialmente quando si tratta di approvare i loro conti consuntivi, il prefetto ha un modo efficacissimo di esercitare un'assidua sorveglianza su questo argomento. Chè anzi, prima di approvare quei conti, esso ha l'obbligo imprescindibile di indagare con diligenza se le previsioni fatte dalle Amministrazioni comunali si siano realmente avverate, e di raffrontare in conseguenza i risultati colle cifre portate nel bilancio preventivo. In materia di finanza nulla di più pericoloso che le esagerazioni dei preventivi.

« Il sottoscritto gradirà di avere un cenno di ricevimento della presente.

« *Il ministro* B. GRIMALDI. »

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 4990), del 3 luglio, con cui il comune di Salvia, nella provincia di Basilicata, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Savoia di Lucania*.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLXVI, parte suppl.), del 26 giugno, con cui l'Asilo infantile fondato in Goria Maggiore, frazione di Goria Minore, provincia di Milano, sotto la denominazione di *Regina Margherita*, è costituito in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. MMCCLXXII, parte suppl.), del 2 marzo, con cui il Pio legato disposto dal fu mar. Gabriele Castellini, per la erezione di una scuola serale domenicale a beneficio degli adulti della parrocchia di San Carpoforo nel comune di Camerlata in provincia di Como, è eretto in Corpo morale.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione di Belle Arti a Milano.** — Il giorno 1° settembre si aprirà a Milano nel palazzo di Brera l'esposizione di Belle Arti annuale.

Durerà fino al 6 ottobre successivo.

La tassa d'entrata, pei giorni festivi e pei giovedì, è di cent. 25, per gli altri giorni lire una.

L'orario nei dì festivi è dalle 10 antim. alle 3 pom., negli altri dalle 10 ant. alle 5 pom. durante il mese di settembre, e dalle 10 antim. alle 4 pom. pel mese di ottobre.

× **Inno dedicato alla Regina.** — Il maestro cav. Enrico Galeazzi, direttore dell'Istituto musicale di Pinerolo, ha dedicato a S. M. la regina Margherita, patrona degli Asili e Giardini d'Infanzia, un *Inno* su parole dell'illustre Jacopo Bernardi e ne ha ricevuto dalla graziosa Sovrana una lettera di lode. Questa graziosa composizione scritta pur essere eseguita dai bambini delle prime scuole, si vede nella vetrina dell'editore di musica cav. Bianchi sotto i portici di...

× **Serata del basso-comico Cucciotti.** — La beneficiata del distinto basso-comico sig. Luigi Cucciotti, rimandata a tempo indeterminato, avrà luogo al teatro Balbo questa sera.

Il programma è attrattissimo. Ne giudichino i lettori: Opera: *Il Barbiere di Siviglia*. Dopo il 1° atto invia del *Mercatrifola*, di De Ferrari, cantata dal serbatante. Nel 2° atto *Rondò* finale dell'*Italiana in Algeri*, cantato dalla sig.ª G. Levi. Ballo: *Mariquita*.

Fortunato Cucciotti!

× **L'esordio d'un tenore e la *Norma*.** — Ieri sera lo spettacolo al teatro Alfieri era più del solito interessante: si trattava del *debutto*, come si dice in gergo teatrale, di un giovane operaio del Borgo Po, il quale, a forza di studi e di buona volontà, è divenuto un tenore. Alle 8 la seconda galleria ed un terzo circa della platea erano stipati di popolani, venuti per assistere al battesimo del neo-artista.

Quelli della seconda galleria ad un certo punto si sono tolti addirittura le giacche e sono rimasti in maniche di camicia.

L'opera di *debutto* era la *Norma*.

Ecco i *Druidi* col basso Mancini Roberto e non Mancini-Silveri, come fu annunziato; ecco la *casta Diva* ed ecco *Pollione*. Silenzio perfetto. Il Rubia (è il nome dell'esordiente), giovane di statura regolare, di complessione sottile, si pianta presso la boca del suggeritore e canta. La voce è discreta, gli acuti buoni!... un applauso lungo, entusiastico, febbrile accoglie il *fremente* artista che saluta e poi risalita gli spettatori e scappa nelle quinte.

Vengono in seguito la protagonista, signora Pirola, *Adalgisa*, signora Carmen-Terragò, il capo dei *Druidi* e nuovamente *Pollione*, e tutti tutti hanno applausi fragorosi. Infine, successo entusiastico per uno e consumo della 2ª galleria e della platea.

Dirigeva l'orchestra il M° cav. Bertani in luogo del M° Nino Rebora indisposto... diceva il cartellone.

Ma la *Norma* era poi quella intiera, vera, di Bellini?

È quello che il cronista desidererebbe sapere per sua norma.

Sia quel che si voglia, l'Impresa ha fatto un bell'incasso. E questa è la morale della favola!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

La musica alla Corte dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna, 1515-1[illegible]68 — *Giuseppe Ricordi* — Pietro Cappelli, 1856-1879 — *Lodevole stampa data dalla città di Lucca — Voti e speranze.*

(*Continuazione, V. il N.* 229).

Quantunque nei libri della Casa ducale, cominciando dall'anno 1[illegible] e andando innanzi per un certo numero d'anni, non si parli che di « Musici di camera » e non sia mai nominata la « Cappella ducale, » pur tuttavia io credo di poter tenere per fermo che la Cappella quale esisteva sotto Carlo II Buono sia dal 1515, soppressa poi a cagione della invasione straniera, quindi ricostituita da Emanuele Filiberto due o tre anni prima della vittoria di San Quintino, — come sopra si è veduto — deve sempre essere continuata e funzionare fino alla reggenza di Madama Reale Giovanna Battista, epoca in cui trovo, nei documenti che ho sott'occhi, specificati i nomi e la qualità di maestro di cappella, d'organaro e di cappellano intorno della musica. Prima di quest'epoca, alla categoria « Cappella » non si trova mai che il personale addetto al culto; i « Musici » stanno sempre nella categoria « Camera. » Havvi, secondo me, tutta ragione di credere che, e i « Musici, » di cui si tratta, od almeno parte di essi, prestassero servizio ad un tempo alla camera ed alla cappella, e che, se fosse stato altrimenti, — ciò ch'io non suppongo probabile — i documenti a ciò riferentisi non esistano od io non abbia sinora potuto rintracciarli. È qui il luogo di notare che un incendio distrusse nei primi anni del secolo XVIII, sotto Vittorio Amedeo II, tutte le carte anteriori al 1699, relative all'amministrazione della Casa ducale. Non rimane adunque, per l'epoca in discorso, da consultare che l'Archivio Camerale. Ad ogni modo, ripeto, è impossibile che la Cappella ducale non abbia continuato ad esistere regolarmente.

Torniamo ora al Bilancio per l'anno 1599, che è così intestato:

« 1599 a dì 19 apl

« Bilancio della casa de sermi Prencipi
« et Prencipesse dell'anno 1599.
« Carlo Emanuel p. gratia di Dio duca di
« Savoia prencipe di Piemonte etc.
« Havendo noi doppo la morte dell'Infanta
« mra sig.re che sij in Cielo, ritenuto quel
« numero delle sue dame, scuffiate, donne di
« camera et officiali, che ci è parso al pto
« conveniente p. servire le Prencipesse mre
« figliuole amatissime et giusto le case delli
« Prencipi et Prencipesse insieme facendone
« una sola

« Habbiamo ordinato farni il pto stato et
« stabilimento come segue: »

Mi parve opportuno di citare per intiero questo preambolo onde mostrare che i « Musici di camera » di cui parlerò qui appresso, erano compresi nella categoria degli « Ufficiali. » Trovo, infatti, i nomi di Bernardino Pinogrianta, musico di camera, e di Martin della Mandola, musico di camera, prima nello stato delle « Rationi ordinarie che si danno giornalmente di pane, vino, carne, pesce, butiro, ova, » quindi nello « Stato degli stipendiati » nel primo dei quali il ruolo comincia col nome del « Baron di Cleuron, maggiordomo » il quale, « oltre un capponetto et una insalata al giorno, haverà 12 pani, pinte 6 di vino, libre 11 di carne, 6 di pesce, 1 1/2 di butiro e 18 ova, » e termina col nome di « Angelina Grilla che serve le balie » (alla quale, come di ragione, sono assegnate razioni molto meno considerevoli che non al Baron di Cleuron) standovi nel mezzo graziosi abbastanza irregolarmente i nomi di titolari degli impieghi i più svariati, p. e. « Nicolao Derrobin, segretario del comandamenti e mro di scrittura delli prencipi, col capuzzo » e subito dopo « Giovannello Patito, chierico di capella » e poco dopo: « la balia del prencipe Tomas, » quindi « Giovanna Civalonga, cameriera delle prencipesse. » I nomi dei due musici di camera sopra citati si trovano frammezzo a quelli di un « cerogico della casa » e quello di « Giovannino Lorato, barbiere della casa. »

Le razioni assegnate ai due musici di camera, sono, al giorno « 4 pani, pinte 2 di vino, libre 3 di carne, 2 di pesce, 1/2 di butiro, e 6 ova » per ciascuno.

Nello « Stato degli stipendiati » vengono dato « p. guaggio ogni anno » a Bernardino Pinogrianta, musico di camera, « libre 500 d'argento, » ed a Martin della Mandola, « libre 144. »

Se si tiene conto anche dell'alloggio, che senza dubbio alcuno era dato in Palazzo ai musici, bisognerà convenire che a quei tempi gli artisti di musica avevano la vita assai più facile e comoda di quello che l'abbiano quelli del tempo presente.

Assai più curioso ed interessante mi sembrò lo « Stato della spesa delle cose non stabilito per l'anno presente 1603 » del Duca Carlo Emanuele I. Anche qui nuovi due categorie distinte, la prima per Bellisista: « Liurati in casa mentre di pane, vino et companatico al Lardiero; » la seconda: « Gaggi della casa. » Nella prima figurano in mezzo ai titolari di cariche le più disparate, il « Thesauro, musico, per rationi 1 di pane, vino et companatico, » e medesimamente « il Pre Fra Girolamo Nebiolì, musico. » A capo della categoria in discorso sta il « Maggiordomo maggiore d'Agilè; » poche righe più sotto leggonsi l'uno dopo l'altro i nomi di « Giorgio Chiapus, porta-barale, del cerogico Valesaia, di Giorgio Minato, portafano, del Chierico di Capella e aiutante, del Lanandaro il corpo, del Pre D. Alessandro, confessore, di D. Carlo Rezani, bibliothecario, mro Luigi Vanello, pica-pietra, mro Carlo Lonà, minatore, del Paggio San Georgio, di Musso, valetto di Stato, del Ramasor di Palazzo (compresa l'esportion delle immondizie), dei Padri Cappuccini, della moglie di Luciano Colombato; » quindi un scritto: « Uno per la colatione dei paggi, colatione di cusina et per le mesa » ed infine « rationi di pane per li cani di S. A. et per le simie del parco. » Qui ha termine la categoria.

Mi sarò forse fermato di soverchio in questi particolari; ma mi trovare in un'atmosfera di santa semplicità a vantaggio di famiglia, in una parola, di democrazia pratica quantunque in Corte, e non potevo risolvermi a staccarmene. D'altro lato, mi premeva di sempre più dimostrare come gli artisti di musica fossero considerati e trattati dai principi sabaudi.

Nel 1620 trovo che Cristina di Francia (la cui firma autografa è sempre *Chrestienne*) fece redigere un

« Estat des dames, damoyselles, gentilshommes et aultres officiers de la maison de « mme serenissme princesme di Piémont, et des « gaiges qui leurs ont ordonnez à commencer « du 1er jour du moys de Janvier 1620, et « continuer jusqu'a aultre nouvel état. »

Fra gli *officiers*, nuovi i « musiciens ordinaires de la chambre, Pierre Hache et « Michel Gerbin, emolumi con L. 200 fourniture di stipendio. »

Nel 1639 trovo un Garibè, « mro da Spineta », un'Isabella, una Caterina d'Asti ed una Romana, musiche di camera, e cui si corrispondono « rationi 2 di carne, emine 34 di grano e rationi 2 di vino. »

Fino al 1647 il numero dei musici di camera, in gran parte sonatori di stromenti ad arco, o sia « violoni » andò sempre crescendo. Nel 1648 comparisce Innocenzo Tonale, il primo della stirpe illustre dei grandi violinisti piemontesi.

Nel 1663 si fa per la prima volta la distinzione fra musici (cantori e maestro) e violoni (strumenti ad arco). Nell'anno 1663 vedonsi paghe vistosissime per l'epoca, per esempio L. 3000 annue al violinista Paolo La Pierra, L. 2250 al musico soprano Giovanni Antonio Canagnino, L. 2250 a due altri cantori: il Piccini ed il Broglia.

Un notevole avvenimento che succesee a Torino alcuni anni dopo quest'epoca, avvenimento in cui ebbero parte da un lato la reggente Madama Reale Giovanna Battista, e dall'altra il celebratissimo cantante e maestro Alessandro Stradella, parmi meriti di venir qui ricordato.

Recando a Venezia intorno al 1675, lo Stradella, innamoratosi perdutamente d'una giovinetta che soleva ammaestrando nel canto, fuggì con essa dalla città della lagune. Un potente patrizio della famiglia dei Contarini che ardeva esso pure d'amore per la bella Ortensia, giurò di vendicarsi col sangue del fortunato rivale, e mandò a Roma, dove lo Stradella si era rifugiato, due sicari per assassinarlo. Una sera, nella chiesa di S. Giovanni Laterano, mentre lo Stradella faceva eseguire il suo Oratorio *S. Giovanni Battista*, i due scellerati stavano appiattati in un angolo pronti a piombare sulla loro vittima. Ma tanta fu la potenza di quella musica sublime, tanta fu la magia del canto il Stradella, che ne rimasero commossi gli induriti cuori di quegli uomini feroci, i quali si presentarono umilmente ai di lui cospetto, rivelandogli il tutto e scongiurandolo di riparare senza indugio a Torino, dove la severità della giustizia ed il forte governo della reggente Duchessa di Savoia, Madama Reale, lo terrebbero al sicuro contro gli aggressi del suo implacabile nemico. Stradella volò a Torino coll'amata Ortensia e vi fu accolto nel modo il più lusinghiero da Madama Reale. Ma il Contarini mandò a Torino un branco di scherani muniti d'una commendatizia dell'Abate d'Estrades, incaricato francese a Venezia, per l'ambasciatore Villars, il quale coperse tempestivamente della sua protezione quei facinorosi ed agevolò così loro i mezzi di commettere a man salva il progettato assassinio. Infatti lo Stradella, mentre stava, in pieno giorno, passeggiando solo sui viali della Cittadella, venne assalito da cinque uomini armati che lo pugnalarono e quindi si rifugiarono nel palazzo dell'ambasciatore francese. Madama Reale voleva la punizione dei sicarii ad ogni costo, al punto di far circondare di soldati il palazzo del Villars. Ma il re Luigi XIV, toccata lisciuscee la cosa dal suo ministro al quale fece scrivere queste parole: *S. M. aurait désiré et que l'abbé d'Estrades ne vous eût point écrit et que vous n'eussiez point eu d'égard à sa lettre*, non volle darla vinta ad un governo come quello di Torino, e così i colpevoli poterono tornarsene a Venezia.

La ferita dello Stradella non erano mortali; tuttora convalescente, si unì in matrimonio colla sua Ortensia, per consiglio e coll'assistenza di Madama Reale, e, rimasto, si recò colla sposa a Genova dove le principali famiglie patrizie e specialmente i Brignole e gli Spinola lo accolsero con ogni maniera di carezze. A Genova compose molta musica di vario stile; sul libretto, stampato a Genova nel 1678, d'un suo dramma per musica: *La forza dell'amor paterno*, si leggono le parole seguenti indirizzate al lettore: « bastando il dirti che il Concerto di sì perfetta melodia sia valore d'un Alessandro, « cioè del signor Stradella, riconosciuto senza « contrasti per il primo Apollo della musica. »

Stradella morì e con esso la sua Ortensia, sotto il ferro degli assassini mandati dai Contarini, nella propria stanza in Genova, dicesi intorno al 1682.

(*Continua*) GIULIO ROSSATI.

P. S. La Favorita al teatro Balbo. — Poche parole e la fretta, giacchè arrivo in ritardo.

La signora Caracciolo possiede una voce assai buona, ma peccato che pronunzi piuttosto male, al che difficilmente si capiscono le parole che dice, e mi pare poi che abbia una deplorevolissima mania, quella di scimiottare la Galletti, esagerando i portamenti, già esagerati anzichenò di questa, al punto di giungere talvolta a sbadigliare in luogo di cantare.

Il pubblico ora però soddisfattissimo, applaudiva, bissava e chiamava fuori. Contento lui, contenti tutti. Una buona nota al tenore Giordano, il quale ha una gradita voce ed accenta benissimo.

Merita poi una parola d'incoraggiamento speciale la giovine esordiente ed allieva del maestro Levi, Matilde Baladino, che canta bene e sta convenientemente in iscena, ad onta che vi si presenti per la prima volta. Non potrò mai abbastanza lodare chi, come questa giovine artista

* *Spettacoli d'oggi:*

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Mariquita*, ballo. — Serata a beneficio dell'artista Luigi Cucchetti.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Le gelosie* — *Il giuramento d'Orario.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

22 agosto.

⁂ **Effemeridi Piemontesi.**

1634. — Un ordine strano.

Porta la data del 22 agosto 1634 un ordine curiosissimo emanato da Vittorio Amedeo I.

Il sovrano esercitava il diritto di grazia in quei tempi più che adesso. La grazia era qualche volta pleonastica. Pare che si verificassero in ciò degli inconvenienti, giacchè il Duca con un ordine vietò ai rei graziati di abitare nel luogo del commesso reato, salvochè avessero dalla parte offesa ottenuta la pace.

Siccome difficilmente offeso ed offensore si riconciliavano, ne risultava che la grazia equivalesse ad un esilio dal luogo del commesso reato. E non sempre era questa una pena mite.

⁂ **Ruolo delle cause** che saranno trattate nella prima quindicina di settembre dinanzi la Corte d'Assisi di Torino. Presidenza cav. Roggeri.

Settembre 2 e 3. — Bracco Filomena, accusata di furto. — Testi n. 10. — P. M. Teia — difensore Damaria.

Id. 4 e 5. — Rambaudo Antonio, accusato d'incesto. — Testi n. 18. — P. M. Torti — difensore Villa.

Id. 6. — Trinchero Giovanni e Mascra Carlo, accusati di complicità in omicidio. — Testi n. 6. — P. M. Bichi — difensore Villa e Nasi.

Id. 9 e 10. — Garibaldi Giacinto, accusato d'assassinio. — Testi n. 11. — P. M. Bichi — difensore Rogieri.

Id. 11 e 12. — Cialolo Domenica e Quagliino Catterina, accusate d'infanticidio. — Testi n. 8. — P. M. Baggiarini — difensore Rodetti.

Id. 13 e seguenti. — Albera Pietro, Cornaglia Giuseppe e Chiomo Giov. Batt., accusati di mancata grassazione. — Testi n. 11. — P. M. Masino — difensori Aimeri e Damaria.

⁂ **Giurati ordinari** che debbono prestare servizio alla Corte d'Assisi di Torino, sessione ordinaria della prima quindicina di settembre:

1. Barberis Francesco fu Antonio, geometra, Villafranca Piemonte — 2. Stobbia Cesare fu Stefano, farmacista, Pinerolo — 3. Carello Giuseppe fu Antonio, consigliere comunale, Rubiana — 4. Pisolo Gaspare fu Giacomo, contribuente, Pinerolo — 5. Vannetti Lorenzo fu Paolo, contribuente, Virle — 6. Ponsero Vincenzo fu Giovanni Battista, setaio, Giaglione — 7. Despigliati cav. Edoardo, maggiore in ritiro, Torino — 7. Gerard Giovanni Pietro fu Giovanni Pietro, consigliere comunale, Villaret — 9. Bouriot Luigi fu Luigi, contribuente, Funestrelle — 10. Sbille Giuseppe fu Claudio, contribuente, Cesana — 11. Bertolo Vincenzo fu Giovanni, ex-consigliere comunale, Rubiana — 12. Blanc Giuan Battista fu Lorenzo, maestro, Beaulard — 13. Doria Brunone fu Tommaso, medico veterinario, Chivasso — 14. Reiffi Federico fu Giorgio, causidico, Pinerolo — 15. Prato cav. Giovanni Vincenzo fu Luigi, pensionato, Torino — 16. Boriotti Giovanni fu Federico, contribuente, None — 17. Roberto Pietro di Giovanni, maestro normale, Susa — 18. Cattaneo Luigi di Francesco, consigliere comunale, Pinerolo — 19. Burdino Bartolomeo fu Giuseppe, già consigliere comunale, Cumiana — 20. Demesy Emanuele Gaspare, capitano in riposo, Bibiana — 21. Cassa cav. Severino di Alessandro, ingegnere, Torino — 22. Boffetto Ilario di Battistino, maestro, Almese — 23. Baffa Giovan Battista fu Andrea, contribuente, Susa — 24. Radicati di Brozolo cav. Arialdo fu Giuseppe, proprietario, Torino — 25. Calamaro Manfredo fu Cristoforo, contribuente, Pinerolo — 26. Mistrello Spirito fu Michele, contribuente, Susa — 27. Sciascero Domenico fu Antonio, capitano in riposo, Torino — 28. Ughetto-Barolà Giuseppe fu Felice, contribuente, Giaveno — 29. Cardone Felice fu Pietro, contribuente, Villafranca Piemonte — 30. Votta Felice fu Giuseppe, capitano in riposo, Pinerolo — 31. Saroglia Giuseppe fu Luigi, geometra, Verolengo — 32. Crodara-Visconti comm. Carlo fu Pietro, maggiore generale in riposo, Torino — 33. Passetto-Chiarido Carlo fu Giovanni Battista, contribuente, Vigone — 34. Allais Giovanni fu Giuseppe Antonio, contribuente, Avigliana — 35. Cernetti Luigi fu Carlo, contribuente, None — 36. Pogolotti Michele fu Stefano, consigliere comunale, Giaveno — 37. Bertoldo Bernardo fu Giuseppe, negoziante, Forno-Rivara — 38. Colombo cav. Graziano fu Giorgio, tenente-colonnello a riposo, Torino — 39. Rossetti Giovanni di Giovanni, munito di diploma, Prali — 40. Villa Francesco fu Filippo, capitano in riposo, Torino.

Giurati supplenti.

1. Martino di Cornegliano conte Lanza fu Francesco, proprietario, Torino — 2. Barovero cav. Felice fu Michele, impiegato in riposo, Id. — 3. Ricca o Ricca Luigi fu Giacomo, tenente in riposo, Id. — 4. Loggero Giovan Battista fu Giacinto, capo-stazione in riposo, Id. — 5. Rosso Giovanni fu Giovanni, capitano in riposo, Id. — Arnaudon cav. Giacomo fu Luigi, professore, Id. — 7. Spenia cav. Antonio fu Pietro, ingegnere, Id. — 8. Bachetti Adolfo fu Carlo, professore, Id. — 9. Calcagno Carlo fu Bartolomeo, ufficiale in riposo, Id. — 10. Chiesa Paolo fu Pietro, dottore in legge, Id.

⁂ **Educazione popolare.** — L'egregio assessore municipale della pubblica istruzione comm. N. Bianchi ha diretto al dott. Timoteo Riboli, presidente della Società protettrice degli animali di Torino, la seguente lettera:

« Il sottoscritto nell'apprestare ricevuta degli stampati che la S. V. Ill.ma si compiacque di inviargli colla lettera 14 luglio p. p. n. 25, non può a meno di far plauso agli intendimenti ivi espressi di cooperare coi mezzi di cui dispone cotesta benemerita Società ad educare le crescenti generazioni a sentimenti miti e generosi.

« Il perchè il sottoscritto, aderendo al desiderio espressogli dalla S. V. Ill.ma, di buon grado autorizza le direzioni delle scuole municipali ad inviarle, ogni qualvolta ne sieno richieste, l'elenco degli alunni che saranno giudicati degni di concorrere ai premi che la Società da Lei presieduta suole, a mente del suo statuto, ogni anno distribuire in forma solenne.

« Torino, 20 agosto.

« *L'assessore* BIANCHI. »

⁂ **Scuole secondarie.** — Ci scrivono:

Di questi giorni sogliono deliberarsi le fauste promozioni ed i *dignitosi* trasmutamenti nel personale delle scuole secondarie.

Il ministro Coppino aveva pel primo e con piena soddisfazione e riconoscenza del Corpo insegnante provveduto che questi difficili e misteriosi parti del Ministero si compissero poco dopo la chiusura delle scuole. Ed era pur bella cosa, poichè questi poveri diavoli di ufficiali del pubblico insegnamento, la cui condizione è al di sotto di quella dei carcerieri e dei carcerati, con poco onore del Governo italiano, potevano almeno, specie se padri di famiglia, fare in tempo le debite provvisioni. Ma, caduto il Coppino, il Domenico pubblicò le nomine ai primi di ottobre, ed ora il Perez pare voglia fare lo stesso. E intanto dalla tardanza della pubblicazione del movimento nel personale direttivo ed insegnante provengono danni gravissimi all'individuo e alla famiglia.

Non si potrebbe, almeno nel mese di agosto, mandare una circolare alla Prefettore amministratrice delle conferme e dei trasmutamenti? Allora i trasmutati provvederebbero in tempo, i confermati si danno pace.

Il suo giornale, meritamente ascoltatissimo, ne faccia quesito al Perez; chi sa che non risvegli i dormienti!

⁂ **Onorificenza.** — Allo stimato e distinto farmacista-chimico sig. Giacomo Burzio, di Torino, venne data, con recente decreto reale, a proposta del Ministro dell'interno, una meritata onorificenza: gli venne conferita la nomina di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ce ne congratuliamo seco lui.

⁂ **Un desiderio.** — Alcuni cittadini ci pregano d'invitare la Direzione della Società belga del tramvia perchè veda se c'è modo di stabilire delle corse di tramvia in coincidenza coll'arrivo e la partenza dei convogli della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Questa linea, molto frequentata dai villeggianti, ne trarrebbe un gran profitto.

⁂ **Il generale Cosenz a Piacenza.** — Il generale Cosenz, comandante il 1° Corpo d'armata (Torino), è partito ieri dalla nostra città e si è recato a Piacenza, dove si fermerà fino'al 26 corrente per assistere alle manovre militari.

Alla stazione venne ricevuto dal generale Ricotti, che lo accompagnò in vettura di gala all'*Albergo S. Marco*.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.** *Ancora i coscritti.* — Una brigata di essi, più che allieti, dopo essersi fatta scorrazzare per sei ore in cittadina, gradita bene avviguarella, scroccando il nolo. Ma fra essi uno, più degli altri ubbriaco, fu colto e condotto in Questura.

⁂ *Finto infermo.* — Un certo Andrea A., d'anni 24, da Richerasio, fu tradotto in Questura, perchè, fingendosi infermo ed affamato, soleva ripetere un po' qua, un po' là le sue scenate d'*effetto*. Il bello fu che solo dopo essere stato visitato al Cottolengo, il furbo confessò la sua giacimanella.

⁂ *A colpi di pietra.* — Un scenatore ambulante, certa F. G., attaccò briga con certo M. G. e n'ebbe un terribile colpo di pietra sulla testa che gli produsse ferita grave.

Il feritore venne arrestato.

⁂ *Malore.* — All'Ospedale Maggiore fu ricoverato ieri un caporale del 58° reggimento fanteria che, colto da improvviso e grave malore, cadeva al suolo sotto i portici di piazza Carlo Felice.

⁂ *Ladri al Comizio agrario.* — In una delle scorse notti ignoti biricconi entrarono, scassinando l'uscio con pali, nell'ufficio del Comizio agrario. Vi fecero bottino di un orologio d'argento, di otto medaglie d'argento destinate all'Esposizione agraria di Pallanza, del valore di circa un centinaio di lire, rompendo cassetti ed armadii. Lasciarono in compenso gli arnesi del mestiere.

⁂ *Furto di una giacca.* — Certo A. C., oste alla Barriera di Milano, venne, ieri, derubato di una giacca di lana del valore di L. 8.

Il ladro, certo O. P., venne arrestato.

⁂ *Arrestati:* 2 per furto, 1 per appropriazione indebita, 3 per ozio, 1 per disordini e rivolta alla forza, 1 per mandato di cattura per furto e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 agosto.

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Dottore Longo Nicolao con Pressando Emma — Bernini Odoardo con Ghera Adelaide vedova Penzo — Alaria Giovanni Battista con Richiardi Giovanna — Beltrano Matteo con Castiati Luigia — De Camillis Giuseppe con Moschietto Anna — Porta Carlo con Malgara Vittoria — Pia Gaetano con Bonardi Vittoria.

Morti. — Zerabio Rosa nata Gianotti, d'anni 25, di Rivara — Stratta Agata, id. 50, di Bellengo — Canale Felicita, id. 98, di Cumiana — Rossi Francesca nata Vocca, id. 69, di Bosco Marengo — Toratto Francesco, id. 80, di Frisone — Pilotto Delfina nata Bosco, id. 39, di Rivalta — Gastaldo Giovanni id. 78, di San Raffaele — Marnetti Francesco, id. 36, di Torino — Viotti Teresa, id. 21, di Pecetto Torinese — Villata Teresa nata Morra, id. 25, di Trana — Castelli Pasquale, id. 22, di Pisa — Niga Caterina, id. 91, di Caselle — Capra Agostino, id. 51, di Lovanuolo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 16, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 agosto.

Altezza del barom. in millimetri e gradi di temperatura	Direzione e forza del vento	Stato dell'atmosfera	Quantità relativa di pioggia	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 729.0 + 20.2	14.8	73	(4e 19'	calma		sereno
3 p. 728.4 + 23.7	13.5	60	(4e 29'	calma		ser. o.
9 p. 730.0 + 20.4	18.1	84	(4e 23'	0.		o. ser.
12 m. 730.0 + 20.4	18.1	84	(4e 23'	E. d.		o. s. o.
3 p. 727.6 + 27.8	15.3	54	(4e 27'	E. d.		o. s. o.
6 p. 726.0 + 25.0	13.2	56	(4e 20'	calma		q. ser.
9 p. 727.3 + 22.0	16.9	67	(4e 20'	calma		q. ser.

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 10.1
a gradi centesimali { Massima + 33.5
Acqua caduta mill. 0.0 — Min. notte 22 agosto + 21.1
Meteore attraversanno (Tempo medio di Roma) 21 agosto 1879. — Nascere del sole, 5.34. Passaggio al meridiano, 0.11. Tramonto, 7.12. — Nascere della luna, 0.51 sera. Passaggio al meridiano, 3.7 sera. Tramonto 9.39 sera. — Giorno della luna, 5°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 21 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 18 p.*

Il mare è agitato al golfo di Asinara, e da Bari al Capo Leuca, con vento di maestro fresco; deboli altrove. Il tempo è bello. Il barometro è leggermente oscillante nell'Italia e nelle prossime stazioni dell'Austria.

Seguita il tempo buono.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 19 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	18°0	5°0	Bordeaux	29.0	14°5
Stoccolma	21.0	10.0	Lione	29.6	12.7
Christiansand	21.0	10.0	Nizza	26.2	18.0
Copenaghe	18.0	12.0	Madrid	26.4	18.0
Valenza (Id.)	16.1	10.6	Lisbona	27.0	17.0
Yarmouth	17.8	11.7	Torino	26.5	17.4
Bruxelles	17.0	12.9	Moncalieri	26.7	17.0
Amburgo	19.0	11.0	Roma	29.0	19.7
Cassel	21.0	10.0	Napoli	28.7	21.0
Breslavia	21.0	12.0	Algeri	29.0	21.0
Vienna	19.0	13.0	Tunisi	36.0	25.0
Berna	15.5	11.5	Biskra	»	»
Parigi	17.6	14.8			

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

21 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

20 agosto.

Ministero dell'interno. — Il comm. Pasini ha assunto la direzione generale di pubblica sicurezza, ma non la firma del segretariato dell'interno.

Il ministro Villa ha richiamato provvisoriamente a questo posto il commend. Ramognini, che tornerà presto da Porta Maurizio, lasciando pel momento vacante quella prefettura.

— *Partenza di diplomatici.* — Partirono ieri da Roma il commend. Cartoni, consigliere della regia ambasciata in Vienna, ed il barone Galvagno, primo segretario della regia legazione di Costantinopoli. — Entrambi si restituiscono al loro posto.

— *Il ministro di Spagna.* — Il conte Coello, ministro di Spagna in Italia, è tornato a Roma dopo avere accompagnato fino alla frontiera la sua consorte, che si è recata in Francia. L'egregio diplomatico non si recherà in patria se non in novembre prossimo per assistere alla cerimonia del matrimonio del re Alfonso con un'arciduchessa d'Austria. La notizia di questo matrimonio è oramai positiva.

— *Stazioni agrarie.* — Ieri è ritornato in Roma da Perugia l'on. Amadei, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio. Egli ha profittato della sua breve dimora in quella città per visitare la stazione agraria ivi esistente e l'altra che è stabilita in Assisi, ambedue sotto la direzione dei monaci Benedettini. Ad Assisi l'onorevole Amadei fu accompagnato dal prefetto e dal sindaco di Perugia, non che dal suo collega, deputato di Todi. Per quanto le occasionali circostanze delle anidette due stazioni agrarie e la provenienza dei giovani che vi sono ricoltivati abbiano finora impedito di dare ad esse un indirizzo uniforme e regolare che pure sarebbe desiderabile, tuttavia ampliamo che l'on. Amadei, dopo la visita testè fatta, prenderà qualche sollecito provvedimento onde meglio e più proficuamente possa essere raggiunto lo scopo agricolo ed umanitario delle stazioni suddette.

— *I dazi all'estero.* — È pervenuta al Ministero degli affari esteri la comunicazione ufficiale di una deliberazione presa dall'Assemblea dell'isola di Samos, sanzionata da quel principe e testè resa esecutoria con apposita legge, mercè la quale sono stati colà aboliti tutti i dazi d'importazione sugli olii italiani e ridotto al 4 per cento il dazio di importazione sui [illegible].

Il male della miseria.

Dalle relazioni ufficiali giunte alla prefettura, narra il *Presente* di Parma, risulta che la pellagra, in due Comuni specialmente, offre dati statistici che proprio fanno spavento.

Il terzo degli abitanti del comune di Sissa e la metà di quello di Varsi sono affetti da quel tremendo morbo, che è il male della miseria. Vogliamo ancora sperare che ulteriori inchieste, opportunamente invocate, possano mitigare il sinistro effetto di tali relazioni.

Però è un fatto indiscutibile l'aumento di questa malattia, non dovuta all'uso esclusivo di questo o quell'alimento, ma ad un complesso di circostanze che si riassumono nella insufficienza alimentazione e nell'insalubrità degli alloggi, e, per usare una parola sola, nella miseria.

La linea Novara-Pino.

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che l'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia ha ricevuto, in questi giorni, una comunicazione del Ministero, colla quale, insistendosi sull'urgenza che siano indilatamente iniziati gli studi per la linea di cui è più urgente la costruzione, quella cioè di interesse internazionale che da Novara per Santo Calende deve congiungere la nostra con la ferrovia svizzera presso Pino, viene invitata l'Amministrazione medesima a far conoscere se e quale personale addetto al suo servizio potrebbe essere applicato alla formazione degli uffici tecnici per la scelta del tracciato, redazione dei progetti e compilazione degli elaborati per l'appalto, con riserva di completare quegli uffici con nuovo personale per la parte che non potesse essere prelevato dall'Amministrazione ferroviaria.

Il citato *Monitore delle strade ferrate* aggiunge che l'Amministrazione suddetta si è affrettata a rispondere all'invito ministeriale dichiarando di essere pronta a soddisfare nel miglior modo le fattele richieste.

Il Congresso per le Opere pie.

I giornali di Napoli ci annunciano che ieri partì da quella città per Milano il professor Hodini per prendere con quel municipio gli accordi per il Congresso internazionale delle Opere Pie, che si terrà in quella città nell'autunno del prossimo anno.

Disastro marittimo.

Giunge notizia all'ultim'ora, d'un disastro marittimo, succeduto nella notte di domenica scorsa.

Il piroscafo *Ortigia* della Compagnia I. V. Florio, mentre faceva rotta da Genova, proveniente da Marsiglia, incontrava all'altezza di Capo Melo il bastimento siciliano *Maria Concetta*.

In causa della grande agitazione del mare, e per l'oscurità della notte, l'*Ortigia* urtava nella malcapitata nave siciliana, producendole tali danni da mandarla inesorabilmente a fondo.

Una parte del comando dell'*Ortigia* furono immediatamente date tutte le disposizioni per salvare l'equipaggio della disgraziata *Maria Concetta*. Il capitano di questa, certo Guglielmetti, vigilò attentamente perchè tutto l'equipaggio della nave, che a poco a poco la fonde inghiottiva, si salvasse, nè volle abbandonare la nave, finchè non fosse ben certo che tutti i suoi erano salvi.

Povera vittima del dovere! tutti si salvarono infatti, lui eccettuato, poichè, quando l'equipaggio era rimasto solo, un ultimo scompro... scomparire del tutto la *Maria Concetta* e il povero capitano annegò.

La salute dello Tsar.

Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato cattive notizie sulla salute dello Tsar.

Si ha invece da Pietroburgo che lo Tsar da parecchi giorni assiste alle manovre di Tsarskoie-Selò, e resta a cavallo tre o quattro ore al mattino ed altrettante la sera senza provarne stanchezza.

CORRIERE DEL MATTINO

22 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

21 agosto.

Le località inondate. — Il Ministro dei lavori pubblici ha fatto ritorno in Roma, dopo avere visitate le località inondate dal Po. L'on. Baccarini si deve essere fatto una idea esatta dell'entità del disastro sofferto da quella sventurata regione. È dunque a sperarsi ch'egli vorrà prendere i provvedimenti necessari, non solo a riparare i danni presenti, ma a prevenire i futuri.

— *Un articolo del Bersagliere.* — Ieri il nostro corrispondente romano ci telegrafò che sempre più si accentua la lotta dei *nicoterini* contro i deputati che intervennero all'adunanza politica di Napoli.

Il *Bersagliere* oggi arrivatool contiene infatti un articolo bilioniosimo contro la riunione dei deputati meridionali in casa Cantoni, e specialmente contro gli onorevoli Abignente, Taiani e Crispi. Non li nomina, ma vi fa diretta allusione.

Il giornale dell'on. Nicotera dice quella adunanza « composta di uomini ambiziosi ed aggrappati al potere, e personificanti la demolizione, il discredito e la calunnia. L'Associazione del Progresso raccoglierà il giusto scoglistole dalla imprudenza e dalla *mala fede*.

« L'on. Nicotera confuterà quelle *basse asserzioni*, ed il Paese giudicherà rettamente sulla vera situazione.

« Il ministro Cairoli, rappresentante del partito preponderante, deve resistere a queste pressioni, e tenere alta la bandiera dell'eguaglianza e della libertà contro coloro che fanno la sua *rovina*, e tentano ora di demolirlo. »

L'articolo viene attribuito allo stesso Nicotera.

— Da Roma si annunzia pure che l'onor. Nicotera ha convocata l'Associazione del Progresso, per pronunciare un discorso, domenica prossima, in risposta al Bersagliere.

— *Il prezzo del sale.* — Scrivono da Roma al *Caffaro*: « È infondata la voce che il Ministero intenda proporre alla Camera una diminuzione sul prezzo del sale. L'on. Ministro delle finanze non riesce ancora a trovare di che supplire al *deficit* cagionato dall'abolizione del macino, e per ora non si può pensare a diminuzione di sorta. La diminuzione del prezzo del sale non si farebbe che quando lo Stato, rivedendo il contratto con la Regia, ottenesse il vantaggio di parecchi milioni, sia in un nuovo contratto, sia riattribuendosi il monopolio. »

— *Processo Garibaldi-Raimondi.* — Stante una indisposizione dell'on. Mancini, questo processo fu nuovamente rinviato al 19 novembre.

— *Le guardie doganali.* — Ecco il decreto dell'on. Grimaldi, già annunziato, circa al fondo di massa delle guardie doganali:

« Dal conto corrente infruttifero nella Tesoreria centrale pel fondo di massa del Corpo delle guardie doganali sarà prelevata la somma di un milione di lire, la quale verrà versata nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di deposito volontario. La polizza relativa sarà intestata al fondo suddetto amministrato dal Consiglio di amministrazione istituito col R. decreto 4 giugno 1873, n. 1446.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati dell'esecuzione.

Dato a Roma, il 15 agosto 1879.

Il Ministro: B. Grimaldi.

Debito pubblico.

La Direzione generale del Debito pubblico notifica che nel giorno di sabato 30 corrente mese, incominciando alle ore 8 ant., si procederà la una delle sale della Direzione generale, con accesso al pubblico, alla 13ª estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società « Vittorio Emanuele, » già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di L. 500 nominali al 3 per 0/0, la cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'articolo 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 21 agosto stesso anno.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, sono in numero di 1333 sul totale delle 471,780, ancora vigenti per la complessiva rendita 3 per 0/0, di L. 16,980, corrispondente al capitale nominale di lire 566,000.

Con successive notificazioni si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Il viaggiatore Matteucci.

L'intrepido viaggiatore Pellegrino Matteucci arriverà a Bologna entro questa settimana.

Sarà fra gli altri a ricevorlo in Bologna una deputazione del Comitato direttivo della Società di esplorazione commerciale che ha sede in Milano, la quale deputazione sarà composta dei signori: comm. Carlo Erba, presidente del Comitato; comm. Giulio Belinzaghi, sindaco di Milano e vice-presidente, e Vittorio Biagi, segretario.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Atene, 21. — Un decreto reale chiama sotto la bandiera 5000 uomini della seconda categoria e [illegible] della guardia territoriale. Il Re aggiornò il viaggio nell'occidente.

Londra, 21. — Il *Times* reca che il rappresentante della Turchia a Stoccolma venne elevato al grado di ministro plenipotenziario.

Il *Daily Telegraph* dice esser sorto grave divergenze fra i Commissari russi ed inglesi, incaricati della delimitazione della nuova frontiera russa nell'Asia Minore. I Russi rifiutano le carte inglesi, questi rifiutano le carte russe.

Lo *Standard* ha da Cairo che Mansour fu nominato ministro dell'interno.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Cairo: La notizia che il Kedive conserva la presidenza del Consiglio destò generale soddisfazione. Un centinaio di sceicchi vennero a congratularsi col Kedive; questi spera che la Potenza gli darebbe una testimonianza di fiducia, astenendosi da ogni intervento nell'interno del paese.

Singapore, 20. — Il vapore *India*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Vienna, 21. — Andrassy è arrivato, ed andò ad alloggiare al palazzo di Schoenbrunn.

Lione, 21. — Ieri, al pranzo della Prefettura, Waddington pronunciò un discorso, in cui affermò i diritti dello Stato nella questione dell'insegnamento. Il Governo è irremovibile deciso a rispettare e far rispettare la libertà di coscienza e d'insegnamento. I progressi Ferry non pregiudicano punto questa libertà, ma si limitano a ripristinare gli antichi diritti dello Stato, che bisogna ristabilire nella loro integrità. Waddington dichiarò che il Governo è deciso a difendere quei progetti dinanzi alla Camera.

Spiegando la condotta del Governo, disse che la questione dell'amnistia venne regolata definitivamente. Il Governo si opporrà energicamente ad ogni tentativo di riaprirla. Parlando della situazione interna, disse che, se non avviene alcun fatto dispiacevole, si possono intravedere nuovi ed importanti sgravi d'imposte per l'anno prossimo. Terminò dichiarando che regna attualmente una pace completa ed assoluta, e che la Francia mantiene le più amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 21, ore 9,35. — L'*Union* smentisce le notizie del viaggio di Chambord in Inghilterra od in Svizzera.

— Grévy ha visitato la Banca di Francia.

— I socialisti d'Angers hanno offerto a Blanqui la presidenza d'un banchetto che deve aver luogo il 4 settembre.

— Il banchiere Philippart ha comperato il *Grand Hôtel* per la cifra di franchi 28,180,000.

— Il luogotenente Carey, incolpato di aver abbandonato sull'Ityotyosi il principe Napoleone, è arrivato a Plymouth.

L'opinione pubblica si pronunzia in suo favore.

Egli sarà internato nella caserma di Anglesy, ove aspetterà la revisione del suo processo.

— La nomina del conte Karolyi a successore di Andrassy è certa.

— La festa per gli orfani delle vittime dell'*Arrogante* ha fruttato 20,000 franchi.

Roma, 21, ore 4,5. — Il nuovo progetto sul riordinamento del servizio telegrafico, elaborato dai ministri Baccarini e Villa, è ispirato ad un concetto affatto liberale. In quello è prescritto che l'autorità politica deve rispettare il segreto telegrafico.

— Il ministro Guardasigilli partirà il giorno 27 corrente per Venezia. Colà l'onor. Varè spiegherà le sue idee politiche in un banchetto elettorale.

— Si accentua vieppiù la lotta dei sicofanti contro i deputati che intervennero all'adunanza politica di Napoli.

Del mattino.

Parigi, 21, ore 2,55. — Douchet, membro clericale, si è fatto dare, in via d'inganno, 10,000 franchi dalla famiglia Hocquart. Si farà il processo quando se ne avrà avuto l'autorizzazione dal Senato.

— Sono andati a Lourdes più di 3000 pellegrini.

— È scoppiata un'insurrezione a Shatif, in Arabia. Gli insorti hanno proclamato l'indipendenza e stabilito un Governo autonomo.

Il governatore della Mesopotamia ha dato ordine di mandare le truppe disponibili per reprimere l'insurrezione.

Parigi, 22, ore 0,30. — Cotte, deputato del Varo, darà le sue dimissioni per far posto a Rochefort.

— I legittimisti clericali organizzano un pellegrinaggio del genere di quello del 1869.

Deputati, senatori, delegazioni e associazioni operaie cattoliche si recheranno da Chambord in Inghilterra.

— Un incendio spaventevole è scoppiato a Bordeaux.

— Il generale Hartung, in una rivista, ha pronunciato un discorso in senso repubblicano.

— L'*Univers* dice che la cerimonia dell'incoronamento della Madonna della Salette sarà imponente.

Mons. Guibert, arcivescovo di Parigi, officierà pontificalmente.

— Il partito di Sagasta combatterà il matrimonio del re Alfonso coll'arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Roma, 22, ore 10,25. — La *Voce della Verità* smentisce la notizia che Sua Santità voglia richiedere il *Pontificale*, giacchè questo trovasi tuttora in possesso dell'Autorità ecclesiastica.

— Il *Diritto* dice insussistente la notizia che il comm. Barbavara abbia presentato le sue dimissioni dalla carica di direttore generale delle poste.

— L'on. ministro Baccarini sta preparando le nomine di duecento ingegneri incaricati di fare gli studi opportuni relativamente alle linee ferroviarie che furono approvate.

Le scelte avranno luogo in parte fra gl'ingegneri dell'antico personale e in parte fra i giovani più distinti della Scuola d'applicazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Caluso. Il 15 settembre si riaprirà, con miglioramento, il Collegio-Convitto per preparazione dei giovani agli esami di riparazione e di ammissione. Pel programma, al rettore sac. Michelotti. 4134

L'Istituto GRILLO con annesso Convitto, rimane aperto anche nelle vacanze. Corso elementare, tecnico, ginnasiale. Istituto commerciale, Via Rosine, 12 bis. (4091)

CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rosmi** rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto 20 21

FARINE

8 mar. pal corr. (1)	L.	61 75	61 75
» per agosto	»	62 —	62 —
» per 7bre-8bre	»	62 —	62 —
» pei 4 mesi ultimi	»	62 —	62 —

ZUCCHERI

mer. 88 10/13 (2)	»	58 25	58 50
» » 7/9	»	59 25	59 50
» bianco 3	»	60 50	60 50
» raffinato scelto	»	197 50	197 50

LIVERPOOL, 21 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 2000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 21 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Vendati sac. 180.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 21 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 80381

» — Vendite » 6300

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 1/2 ch., 1/4 perduto. — (2) per 100 chil. netti, 1/4 perduto.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 21 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	9	93 49
	Articoli diversi	»	»
	Totale	9	93 49
	Tot. nel mese a oggi	33	
Stagionatura ufficiale attivata	Organzino	2	151 61
	Trame	»	»
	Greggia	2	61 99
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	213 60
	Tot. nel mese a oggi	163	
Comm. privato	Organzino	2	198 54
	Trame	»	»
	Greggia	1	109 03
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	307 57
	Tot. nel mese a oggi	97	

PAVIA, 20 agosto. — Ecco nostri prezzi:

Grani	al quint. L.	20	a 22 —
Granoturco	»	18	a 18 —
Riso	»	40	a 45 —
Risoni	»	21	a 25 —
Segale	»	20	a 22 —
Avena	»	19	a 21 —

MILANO, 21 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano	L.	20 50	a 21 50
Frumento Fu	»	—	—
Granoturco	»	21	a 23 —
Id. misto pallido	»	—	—
Segale	»	22	a 24 —
Riso nostr. dazio corrisp.	»	26	a 41 50
Riso pugliese	»	25 50	a 32 50
Avena	»	19 25	a 20 75

FOSSANO, 20 agosto — Ecco il bollettino:

Frumento 1a qual. ettol. prezzo med.	L.	23	50
Id. 2a » »	»	—	—
Segala » »	»	17	75
Orzo » »	»	—	—
Avena » »	»	16	80
Riso nostrano » »	»	33	50
Riso bertone » »	»	32	50
Meliga 1a q. »	»	16	75
Id. 2a q. »	»	16	37
Miglio » »	»	—	—
Fave » »	»	—	—
Ceci » »	»	—	—
Pistelli » »	»	—	—
Lenticchie » »	»	—	—
Fagiuoli comuni » »	»	—	—
Id. dall'occhio » »	»	—	—
Castagne per misura	»	—	—
Legna forte per quint.	»	3	10
Id. dolce »	»	2	50
Fieno nuovo »	»	4	—
Paglia »	»	4	50
Sego di macello per misura	»	5	50
Vitelli sanali »	»	—	—

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 8 settembre, ore 10 ant., nello studio del notaio Reviglio G. B. ad Ivrea: Casa caduta nell'eredità del fu canonico collegiato Mangiardi Maurizio, situata in questa città, capitale detto dal Mercato, via Marsala, in mappa col numero 5549, 5550, e col numero civico 14, a cui confrontano la via Marsala, Avignone Carlo, Ghisolfi Faustino e Pocchiola Giovanni.

Detta casa spetta ora alli signori Mangiardi Felice, residente a Catanzaro, Bazzocchi Felice e Giuseppina, minorenni, rappresentati dal genitore signor Bazzocchi Dario, residenti ad Ivrea, e Gatto Domenico, cyclografo, residente pure ad Ivrea.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 800.

Appalto pel 3 settembre, ore 9 pom., nel locale della Direzione del Genio militare di Torino (via S. Francesco da Paola, 7): Lavori di miglioramento nell'Ospedale militare di Torino ascendenti a L. 10,000, da eseguirsi nel periodo di giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 settembre 1879.

Id. pel 6 settembre, ore 2 pomeridiane, nel locale della Direzione del Genio militare suddetto: Lavori di ordinaria manutenzione degli immobili militari al Campo San Maurizio e Poligono di Lombardore durante il triennio 1880-81-82 per un ammontare annuo di L. 8000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 22 settembre 1879.

Id. pel 8 settembre, ore 11 ant., nella Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino: Asta da canne di fucile, modello 1870, N. 25,000, a L. 3. Totale L. 75,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40 in due distinte rate, la prima di N. 12,000 nei primi 20 giorni, la seconda delle restanti N. 13,000 nei successivi 20 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Costituzione di Società fra i signori Broglì Filippo e Cigenza Carlo, per l'esercizio in Torino di una manifattura di tessuti a maglia.

Durata della Società anni 5; firma sociale Carlo Cigenza e Compagni, e compete ai soci; amministrazione e firma esclusivamente spettano al sig. Carlo Cigenza.

Il capitale conferto per ora dai soci si è di L. 24,000.

Id. in accomandita tra il signor Carlo Rapetti fu Agostino e la di lui madre Domenica Pisani fu Valentino, vedova Rapetti, per la vendita di maioliche, porcellane, vetri e terraglie in questa città, via San Tommaso, N. 19.

La Società è duratura per anni sei, a partire dalli 6 agosto corr., ed il fondo dato in accomandita si è di L. 9000.

CUNEO.

Incanto pel 15 settembre, ore 9 antim., nella segreteria comunale di Briga Marittima.

In un sol lotto. 4450 piante di alto fusto, di essenza pino silvestre, quartellate e radicate nei boschi *Madonne, Polignaga Brocli* e *Zieni*, di spettanza di questo Comune, sulla base d'incanto di L. 26,700, sotto l'osservanza dei capitoli dettati da quel Consiglio comunale in sua seduta delli 6 maggio p. p., visibili nella suddetta segreteria nelle ore d'ufficio e previo il deposito di L. 1335 in numerario per garanzia dell'asta medesima.

Id. Col giorno 28 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo dei sottoindicati beni stabili, proprietà Maddalena Beltramo-Colombo, subastati ad istanza della ditta Carlo Bianchi, di Torino, e già deliberati:

Lotto 1 a favore di Pietro Bottero pel prezzo di L. 4100.

Territorio di Ceva in Mazzone: casamento, ala, altano, orto, terra, ripe e gerbidi, di are 467, cent. 24.

Lotto 2. — In Mazzone: altano con tetto entro e ripa prativa, rimasto un solo appezzamento; di are 159,55, a favore del causidico Manera Pietro per L. 3100.

Lotto 3. — In Bovina: chioggia di are 52,20 a favore di Spinardi Giuseppe per L. 210.

Lotto 4. — All'Arolo: altano, campo, prati e ripe, di are 578,61, a favore del causidico Manera Pietro per lire 22,000.

Lotto 5. — All'Arolo: altano e campo di are 83,85, a favore di Stefano Vassallo per L. 3400.

Lotto 6. — In Bovina: campo, altano, chioggia ad orto, con canale d'acqua, d'are 92, cent. 21, a favore delli fratelli Diego e Ferdinando Sinardi per L. 3250.

Lotto 7. — In Bovina: campo, prato ed orto, di are 200, cent. 50, a favore del causidico Manera Pietro per L. 7800.

Lotto 8. — In Costa: altano e ripose chioggia, di are 313, cent. 59, a favore di Pietro Francia per L. 2960.

Lotto 9. — Alla Rasera: altano e campo di are 113, cent. 76, a favore di Faroppa Carlo per L. 2250.

Lotto 10. — Alla Rasera o Casile, gerbido già altano, di are 41, cent. 91, a favore di Spinardi Giuseppe per L. 100.

Lotto 11. — In Soraglia: campo, prato e ripa, di are 147, cent. 46, a favore di Camilla Giuseppe per L. 1620.

Lotto 12. — In Soraglia: prato irriguo, di are 95, cent. 99, a favore di Molinari Stefano per L. 4510.

Lotto 13. — In Soraglia: prato, ora ridotto a campo, di are 39, cent. 51, a favore di Figone Vittorio per L. 1550.

Lotto 14. — Alla Rascanze: chioggia con secondario rovinato, di are 784, cent. 95, a favore di Cora Giambattista per L. 2500.

Lotto 15. — Nel borgo Santa Croce in Cava: casa civile a due piani, ed accessori, a favore del marchese Alemanno Cova di Nucetto per L. 26,000.

Id. Pel 28 corr., ore 9 ant., nel palazzo dell'Istituto Braide, denominato Belvedere, a Trinità: cascina *Nuova* di proprietà dell'attuato suddetto, in territorio di Trinità, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, vigna, frutteto, campi, prati e bosco, in tutto della superficie di ettari 24, 68, 85, pari a giornate 98, 09, 10.

Appalto. L'appalto di cui in avviso d'asta precedente della città di Fossano per le opere di ampliamento del cimitero rurale di Piovani venne nell'incanto seguito il 16 agosto aggiudicato al complessivo prezzo di L. 3070. Il termine utile per la offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle 12 ant. del 1° settembre prossimo.

Id. Pel 29 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo: rivendita n. 2 di generi di privativa nel Comune di Racconigi del prossimo reddito annuo di L. 1840.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Mora Domenico*, già fabbricante e negoz. d'acido gallico a Frabosa. Adunanza dei creditori il 26 settembre, ore 2 pom. al Tribunale civile di Mondovì per deliberare sulla formazione del concordato.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 settembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile e correzionale di Casale: Beni stabili del cav. Luigi Sarasini, posti in territorio di Castelletto Merli, divisi in 31 lotti e consistenti in boschi, prati, campi, gerbidi, cannetti, vigna, casa civile e rustica, peschiera, ecc., estimati L. 45,700.

Si subincanta all'asta al prezzo di L. 41,042.

Id. I 6 lotti di beni stabili in territorio di Quattordio, proprietà Mellana Costantino fu Defendente subastati ad istanza dei coniugi Mellana Angela e Luigi e descritti in precedente bando, furono venduti con sentenza del Trib. civ. e corr. d'Alessandria in data 18 agosto, come segue:

Lotto 1°: al cav. cons. Giuseppe Pasquarelli per persona dichiarata pel prezzo di L. 15,150.

Lotto 2°: al cav. Giuseppe fu Felice Rocca da Cerro Tanaro per il prezzo di L. 20,600, alli Ponzi Francesco fu Giacomo e Monti Fedele di Giovanni di Quattordio in società fra loro il lotto 4° per L. 450 ed il 6° per L. 760; ed alli instanti coniugi Mellana il lotto 5° per L. 700 ed il lotto 5° per L. 1000 a mezzadria d'obbligatori.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente agosto.

Id. pel dì 11 settembre, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (subasta Banca popolare d'Acqui contro Morbello Domenico): Nella regione Bosco Grosso, fini di Carpeneto, vigna, orto, campo con vasto casamento civile e rustico entrostante, composto di grande stalla, di tre camere al 1° piano e tre al secondo e granaio sopra nel sottotetto formato con lasoni alla cappuccina; due altre camere attigue al piano terreno a nord e due altre sopra con sottotetto e di grande portico e fienile sopra attiguo al fabbricato stesso a nord-est, con grande cantina sotterranea pure verso nord e scala interna centrale e pozzo d'acqua viva formanti detti beni un appezzamento in un sol corpo del quantitativo e superficie totale di are 709, centiare 3, pari a stala locali 171, centiare 11.

Prezzo d'asta rimasto 24,674 lire e 24 cent.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Raffael Moise, Leone e David fratelli Debenedetti*, di Todros, già continuanti la Ditta anonima d'Asti con negozio in Genova. Adunanza dei creditori il 28 agosto al Tribunale civ. e corr. d'Asti.

Eredità. Il sig. Zucco Luigi, nella sua qualità di curatore ai beni del minore suo nipote Deandrea Vittorio del fu Ludovico, dichiarò alla Pretura di Mombello di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità devoluta al suddetto minore e dimessa dal di lui avo paterno Giovanni Deandrea, deceduto in Solonghello il 2 giugno 1879.

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 50.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 3883

DA RIMETTERE

per ritiro dagli affari, in un paese di commercio, nel circondario di Torino, un antico e ben avviato negozio di cerealaria, cote, lane, tele e mercerie, del valore di circa 30 mila lire. Buone condizioni pel pagamento. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. Tratta direttamente. 4119

DA VENDERE

per **Bilancione**. — Rivolgersi alla Calzoleria Parmegiana, via Roma, N. 33. 4128

Lire 100 al giorno

sono assicurate con un capitale di L. 6000.

Ricercasi socio capitalista.

Scrivere a D. E., *Genova*, ferma in posta. 4126

Per commissioni

e rappresentanza per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi, per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciale, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

PIOSSASCO

Da vendere **vigna** di recenti e sceltissimi piantamenti, con estesi pergolati, numerose piante fruttifere e fabbricato ad uso civile, il tutto circoscritto dall'alveo di un ruscello e da quello della bealera degli edifici, del totale quantitativo di are..... (giornate 5).

Dirigersi ivi al geometra A. PANERA. 4155

Feltri per Tettoia

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cuminetti**, N. 9, via Arcivescovado Torino.

AVVISO

Da rimettere al presente un avviatissimo

Negozio di Olio

dal quale si garantisce una buona rendita. — Per le trattative rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, Torino. 4119

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 30, Torino. 1871

IN 3 GIORNI l'iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis.** 4127

L'Istituto Paterno

diretto dal Sacerdote RASARIO, sta aperto durante le vacanze autunnali, e col 1° settembre si preparano giovani per l'ammissione e promozione alle diverse classi del R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pallanza (Lago Maggiore). 4124

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** e Gazose, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Sheele per lo stesso uso in porcellana, a L. 8 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4082

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Bruno Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

Pulizia ammirabile dei denti aporbi, calcinati, anneriti, ecc. Il prof. Americano, senza ferri nè dolore, rende i denti biancolucenti, fa scomparire il cattivo alito, guarisce le gengive gonfie, sanguinose, ecc. L. 2 e 3. V. San Tommaso, N. 4, Torino. 4135

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Salias**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Premi sonorosi all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiegne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di R. Hayward e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Raccomandato per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MOSSO agente proprietario per l'Europa.

Julio Lecoultre, Gerente.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di nastro americano coll'iscrizione: 4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute o croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VELVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie suc. F. Taricco; Cerruti; A. Terre, via Po, 11, e M. D. Monio, via dell'Ospedale, 5. 4109

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 8 pom. di venerdì 29 agosto 1879, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candele vergine per la *vendita del molino denominato del Martinetto inferiore*, co' suoi meccanismi e coll'uso dell'acqua, composto di due corpi di caseggiati con sito annesso cinto da muro, cinque macine per biade, piccolo magazzino, stalla e tettoia al piano terreno, tre camere e magazzino al primo piano e tre camere al secondo piano, il tutto co' suoi annessi, connessi e dipendenti nello stato in cui si trova. L'incanto sarà aperto sull'offerta prezzo di lire 75,000.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono ostensibili nel civico Ufficio d'arte. 4084

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 28 agosto 1879, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un cimitero* per la *borgata di Lucento*, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,000, e seguirà il deliberamento a favore di chi coi relativi prezzi, avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 4085

50,000 Miriagrammi di **ghiaccio cristallino**, vendibile presso la *Trattoria del Moletto*, alla Madonna del Pilone. 4078

AVVISO

Da rimettere al presente un avviatissimo

Negozio di Olio

dal quale si garantisce una buona rendita. — Per le trattative rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, Torino. 4119

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 30, Torino. 1871

IN 3 GIORNI l'iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis.** 4127

L'Istituto Paterno

diretto dal Sacerdote RASARIO, sta aperto durante le vacanze autunnali, e col 1° settembre si preparano giovani per l'ammissione e promozione alle diverse classi del R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pallanza (Lago Maggiore). 4124

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** e Gazose, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Sheele per lo stesso uso in porcellana, a L. 8 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4082

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Bruno Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

Pulizia ammirabile dei denti aporbi, calcinati, anneriti, ecc. Il prof. Americano, senza ferri nè dolore, rende i denti biancolucenti, fa scomparire il cattivo alito, guarisce le gengive gonfie, sanguinose, ecc. L. 2 e 3. V. San Tommaso, N. 4, Torino. 4135

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Salias**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Premi sonorosi all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiegne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di R. Hayward e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Raccomandato per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MOSSO agente proprietario per l'Europa.

Julio Lecoultre, Gerente.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di nastro americano coll'iscrizione: 4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute o croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VELVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie suc. F. Taricco; Cerruti; A. Terre, via Po, 11, e M. D. Monio, via dell'Ospedale, 5. 4109

Cacciatori Alpinisti e Villeggianti

Farmacie portatili e tascabili da diversi prezzi.

Tela Arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1 — 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigioni (occhi pernice). L. 2.

Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti senza causare inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica Impedisce le carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario. È anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolita eterea di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, isteriche, coliche, emicranie, dolori di capo, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia. Ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polverine rinfrescative diuretiche. L. 1.

FARMACIA TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1857

Antico deposito

DI ACQUE MINERALI NATURALI E MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti all'ingrosso e dettaglio.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, 15, Torino. 4089

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare allo Stabilimento di **Cereseto Reale**, dove avvi la rinomata loro *Acqua ferruginosa-gassosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili fluoremesi (Senza china): vincono nel rinvitato tutti gli specifici sin quì adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 80.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, questa Pillola sono impiegate coi più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, le clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Esso l'preferito di persone le più eminenti nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore anticlorotico. »

Dottor Donble *ex-presidente dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 99, *Dictionnaire Universel de Medecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Si fa pure che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui sotto. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

BLAUD

Diffidare delle contraffazioni 3969

STAGIONE ESTIVA

46 Medaglie

DELLE QUALI 8 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(39 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costo. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toletta ed i denti.

Flacone grande L. 5 — Flacone piccolo L. 3.

Fabbrica a Lione presso H. de **RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — Diffidare delle contraffazioni. 3765

LA VÉLOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza Ei un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile ;e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

OH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Ceriano. 3884

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BIRA. OHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 40. 3827

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 cadauno e L. 3 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4073

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 26, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTE PUBBLICAZIONE

G. B. Amando — **Il Nihilismo — Cos'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nihilisti di Cernicewski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.

Un bel volume in-16° di 170 pagine, presso L. 2.

Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già uscito sui giornali. Quello che l'autore prescelse è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

PUBBLICAZIONI VARIE

Niccolò Tommaseo — **I Vangeli tradotti dal greco col comento che da scelti passi de' Padri ne fa Tommaso d'Aquino (col consenso ecclesiastico).**

Nuova edizione corretta dal traduttore e ultima da lui approvata. Un volume in-16° di 1040 pagine, presso L. 3 50.

— **Il Duca d'Atene.** Narrazione dell'autore con due correzioni inedite e aggiuntavi il Sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona.

Un volume in-16°, presso L. 1 50.

— **Consigli ai giovani, terza edizione.**

Un volume in-16°, presso centesimi 70.

La Società — Abito — Giudizi — Parole — Tempo — Amor proprio — Condizioni sociali.

Educare la mente — La facoltà dello spirito — Esercizi del pensiero e del cuore.

Virtù — La vita — Sentire, operare, patire — Morti reciproci e mutui.

Religione — Pratiche — Preghiere — L'Universo.

— **S. Giuseppe Calasanzio e i Padri gesuiti. Segue altra lettera su una nota del Gioberti.**

Un fascicolo in-16°, presso Cent. 40.

— **Il Montenegro e Scutari, Italia e Dalmazia. Cenni dell'autore e narrazione di alcuni particolari del fatto.**

Un fascicolo in-8°, presso Cent. 25.

— **Della sempre crescente armonia delle cose. Carme latino.**

Un fascicolo in-8°, presso Cent. 40.

— **Roma e l'Italia nel 1850 e nel 1870 e le nuove elezioni. Presagi dell'autore avverati, e perchè più non si avverino.**

Un fascicolo in-16°, presso Cent. 50.

Salvatore Farina — **Prima che maccano (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, presso L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volumetto-12° legato alla Bodoniana, presso L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, presso L. 2.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, presso L. 3.

— **Un Turco ai bagni di mare (Tre sere dal vero).**

Un volume in-16° di 80 pagine, presso L. 1.

— **Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).**

Un volume in-16°, presso L. 2.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, presso L. 2.

— **Il tesoro di Beatrice. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, presso L. 3.

— **Racconti e scene.**

La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.

Un volume in-16°, presso L. 2.

Bazzarini Antonio e Ferrari Costanzo — **Piccola Enciclopedia, ovvero Vocabolario usuale tascabile, scientifico, artistico, biografico, filologico, ecc., della lingua italiana, ordinato, riveduto ed ampliato da Costanzo Ferrari.**

Due volumi in-32°, di pagine 2120, presso L. 5.

Boccardo G. — **Storia del commercio, dell'industria e della economia politica.**

Un volume in-8°, presso L. 2 50.

Bordo Carlo — **Manuale-Dizionario d'amministrazione municipale, provinciale, delle Opere pie, ecc.**

Ventisette fascicoli (19 di testo, 8 di formulario), in-8° grande, presso L. 25.

— **Supplemento al Manuale-Dizionario d'amministrazione.**

Un volume in-8° grande, presso L. 5.

Colomba dott. Luigi — **Brevi cenni intorno alle malattie dentali. Prezzo L. 1.**

Conforti B. — **Intorno al diritto di punire.**

Un volume in-12°, presso L. 1 50.

Donna Casimiro — **Piccola Antologia poetica ad uso delle scuole primarie d'Italia, ossia Raccolta di versi da volgere in prosa, gradatamente ordinati e chiariti con note per agevolare gli esercizii di lingua e di memoria.**

Un volume in-12°, presso centesimi 50.

Della Noce e Torre — **Vocabolario latino-italiano e italiano-latino per uso delle Scuole.**

Due volumi in-4° legati in rustico, presso L. 11; in 1/2 legatura, presso L. 13.

Elena Carlo — **Diritto commerciale.**

Un volume in-8°, presso L. 3.

Falconi Agostino — **Guida del Golfo di Spezia, prima parte.**

Un volume in-16°, presso L. 3.

Franchi Ausonio — **Studi filosofici e religiosi — Del sentimento, 2ª edizione.**

Un volume in-16°, presso L. 3.

Freschi Francesco — **Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria ad uso dei medici e dei magistrati dell'ordine amministrativo.**

Quattro volumi in-8°, presso L. 20.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.